

L'epoca pionieristica della Targa Florio



AZIENDA AUTONOMA PROVINCIALE PER L'INCREMENTO TURISTICO DI PALERMO

<i>Coordinamento editoriale</i>	Lucia Di Fatta Giuseppe Porretta
<i>Ideazione</i>	Lucia Di Fatta Giuseppe Porretta Annibale Raineri
<i>Fotografie e documentazione</i>	Archivio storico Prestigiacomo
<i>Contributi fotografici</i>	Francesco Alaimo, Vincenzo Anselmo, Josip Ciganovic, Ruggero Cristodaro, Giacomo D'Aguanno, Ciro Grillo, Giusi Ingraffia, Melo Minnella, Mimmo Passafiume, Lia Sunseri
<i>Realizzazione grafica</i>	Studio grafico Pietro Lupo, Palermo e-mail: pietro.lupo@poste.it web: www.quicksicily.it
<i>Si ringrazia</i>	Cav. Nino Badalamenti <i>per aver fornito alcune immagini del territorio madonita.</i>
<i>Cartografia</i>	Istituto Geografico De Agostini
<i>Stampa</i>	Tipografia Aiello Giuseppe, Bagheria e-mail: tipaiello@tiscali.it

© 2003 AAPIT Palermo - Pubblicazione fuori commercio



Azienda autonoma provinciale per l'incremento turistico di Palermo

Presidente: Dott. Salvatore Sammartano

Direttore: Arch. Vincenzo Sortino

Unità operativa di base

Gestione delle basi di conoscenza

Ufficio stampa materiale turistico di propaganda

90141 Palermo - Piazza Castelnuovo, 35 tel. 091.6058111 - 6058416 fax 091.582788

e-mail: editoria@palermtourism.com web: www.palermtourism.com

■ È vietata qualsiasi riproduzione totale o parziale, sia del testo che delle illustrazioni.

In copertina: 1907. Passerella e concerto di motori lungo i viali della residenza dei Florio all'Olivuzza.

Tullio Cariolato, su vettura Rapid, sfilata soddisfatto.



Vincenzo Prestigiacomo

L'epoca pionieristica della Targa Florio

AZIENDA AUTONOMA PROVINCIALE PER L'INCREMENTO TURISTICO DI PALERMO



Questa pubblicazione nasce da una scommessa che è anche una certezza.

La scommessa è quella di fare interagire un evento, un luogo del passato, con una certezza dello sport di ieri e di domani, la Targa Florio, col suo carico di mito, con la sua corazza di fascino e la memoria di aspettative che domani sono pronte a ritornare, e di renderle funzionali virtuosamente al mercato turistico fatto di variabili sempre pronte ad essere rimodulate, di leggi legate all'offerta ed alla sua variegata stratificazione, di intuizioni da cogliere e proporre in un mix adeguato di marketing e applicazione dei vari target e delle motivazioni che concorrono a determinarli.

L'Azienda, col suo nuovo piano di comunicazione, si presenta sul mercato in condizioni di competitività assoluta con i parametri che all'esterno è possibile cogliere e che molte volte sopravanzano i nostri eventi più per capacità di organizzazione e cura del dettaglio che per reale merito, per maggior suggestivo fascino o per altri discriminanti resi sostanziali dallo studio di specifici fattori.

La pubblicazione diventa quindi pretesto per riscoprire la targa ed occasione per riviverla, in cento diversi modi, fuori dal rombo di una prova speciale, o all'interno di una tradizione locale e di quel che contiene, un viaggio nel "marchio" e nella sua anima.

La prima parte è dedicata al Mito, alla figura che lo ha generato, al pioniere, Vincenzo Florio, colui che per primo colse il valore di un evento al di là della sua connotazione tecnica e sportiva, e svolge un articolato percorso per le varie fasi che ne determinarono nel tempo il rango di grande evento.

Nasce pertanto come corollario naturale e sincero verso chi vuol essere catturato dalla passione per le auto storiche e dall'opportunità pertanto di visitare luoghi che custodiscono memorie, ma anche testimonianze attuali da rilanciare.

Le immagini restituite ad un fascino storicizzato, assolvono alla duplice funzione di testimoniare ed accompagnare il visitatore, stimolando in un unico continuo ed avvolgente ritmo narrativo.

La seconda parte dell'opuscolo coinvolge operativamente e nel dettaglio, chi ha già recepito l'invito e sta per iniziare la sua avventura lungo il circuito, sfruttando una serie notevole di informazioni sui comuni del comprensorio madonita.

Vi attendiamo con fiducia, certi del fatto che non rimarrete delusi.



L'epoca pionieristica della Targa Florio

1906 - 1914



1907. Il ventiduenne Vincenzo Florio visto dall'artista Profeta: baffetti sottili, camicia inamidata con colletto alto e cravattino.

Quando Vincenzo Florio cominciò ad organizzare manifestazioni sportive e turistiche aveva soltanto diciotto anni. A quell'età il suo bagaglio di viaggi era carico di esperienze

maturate all'estero. Infatti, per acquisire una migliore conoscenza della vita europea e perfezionare le lingue, a quindici anni si era trasferito per un po' di tempo a Parigi dallo zio, duca di Camastra, e poi a Londra al College Eton.

Correva il 1901 quando un pomeriggio di metà maggio, allo Sport Club di Palermo, Vincenzo intavolò una lunga conversazione sulle montagne delle Madonie con Francesco Orestano, presidente del Club Alpino Siciliano. L'argomento che più calamitava l'interesse del giovane era quello concernente la Grotta del Fico di Isnello, dove nel marzo 1891 un pastore, un

certo D'Alfonso, aveva scoperto un centinaio di scheletri umani ben conservati, coralli di pietra bianca e vasi di terracotta. Si trattava di un sepolcro di epoca neolitica.

A quel tempo le Madonie erano poco esplorate, un campo quasi vergine, e Florio, dopo aver visto alcune fotografie dei luoghi, chiese all'amico Orestano di portarlo in giro per quelle montagne misteriose e piene di fascino.

La gita si effettuò nei primi giorni di giugno del 1901, con più tappe, a bordo di una voiturette Renault con motore De Dion-Bouton, di proprietà del principe Pietro Lanza di Trabia, suo cognato.

La provincia di Palermo dei primi del Novecento era dotata di una rete di strade assai limitata, destinata esclusivamente a veicoli a trazione animale. Così, lungo il viaggio spesso la vettura traballava a causa del pessimo fondo stradale. Comunque, Vincenzo Florio non si scoraggiò. Superato Termini Imerese, volle continuare imperterrito la sua marcia. La meta era Isnello.

Quando arrivò a Collesano rimase folgorato dal paesaggio, dai capolavori sparsi per le chiese e



1906. La "Lettura" del mese di settembre, rivista mensile del Corriere della Sera, dà ampia pubblicità alla nuova creatura di Vincenzo Florio. Nel deserto delle Madonie il bolide sfreccia rompendo il silenzio... la fauna, impaurita, scompare e trova rifugio nelle grotte.

nei conventi. Apprezzò gli affreschi del Cappellone con le storie dei SS. Pietro e Paolo. Consumato un frugale pranzo, Florio e Orestano proseguirono per Isnello facendosi accompagnare dall'ing. Filippo Sciarrino, direttore di un corpo scelto di guide del Club Alpino Siciliano residenti a Collesano. I tre visitarono i ruderi del castello di Rocca dell'Asine, che prese nome dalla

voce punica "hassinor" riferendosi alle fresche acque del fiume sottostante, e la famosa Grotta del Fico. Il giovane Vincenzo fu ammaliato da Fauna e flora. I suoi occhi mostravano inquietezza per gli spettacolari scenari che presentava il percorso. Dopo quattro giorni di salire e scendere lungo quel territorio, rientrò nella sua casa palermitana dell'Olivuzza e dell'avventuroso viaggio parlò al fratello Ignazio jr e alla madre Giovanna D'Ondes. Quelle località poco conosciute offrivano sicuramente un certo interesse ai visitatori anche dal punto di vista artistico, ed erano valide soprattutto per un turismo alternativo. Visitare la provincia costituiva occasione di distrazione e di svago ma significava arricchire pure la cultura dei gitanti attraverso costumi e cose.

Arrivò l'estate e Vincenzo Florio per alcuni mesi dimenticò le montagne delle Madonie. Intanto la sua passione per i motori diventò maniacale. Continuò a viaggiare per l'Europa, dove ebbe modo di provare diverse vetture da corsa. All'inizio del 1902 partecipò alla gara di velocità "Bovolenta - Padova" con una Panhard-Levassor, mettendo alle spalle fior di piloti come Lancia e Cagno. Portò in Sicilia la targa d'oro che il conte di Rignano aveva messo in palio e tutti gli amici gliela invidiarono.

Da quel momento il suo chiodo fisso fu quello di riuscire ad organizzare una corsa di velocità lungo le tortuose strade delle Madonie. Chi gli stava vicino cercò di dissuaderlo, una

competizione su quelle strade ai più apparve come un suicidio. Ma Vincenzo, fortemente cocciuto nelle sue idee, non mollò. Ascoltava tutti, poi faceva di testa sua.

Le partecipazioni a manifestazioni motoristiche diventarono sempre più frenetiche. Fece esperienze correndo al Circuito di Brescia con una Mercedes 60 HP, dove mise in palio anche un trofeo che chiamò “Coppa Florio”.

Vincenzo debuttò come organizzatore di manifestazioni automobilistiche il 18 marzo 1904 con la cronoscalata “Palermo - Monreale”. Era la sua prima “creatura”, come ricordò qualche tempo dopo. Per questa nuova esperienza creò la “Commissione Challenge”, composta da personaggi di spicco come il principe Deliella, il cav. Valcarengi, il principe Furnari, il cav. Ducrot, il cav. D’Angelo. I cinque commissari e lo stesso Florio stilarono anche un regolamento. I partecipanti alla gara furono quattordici – parecchi considerati i tempi –, sette dei quali non siciliani. Don Vincenzo ebbe anche la geniale idea di far coincidere la gara col varo del “Caprera”, la prima nave costruita nei Cantieri Navali di Palermo. Per l'occasione vennero da Roma l'on. Majorana, in rappresentanza del Governo, e il contrammiraglio Aubry.

La corsa, tra l'entusiasmo degli spettatori, fu vinta dal conte Ludovico Majorca su Fiat 24 HP. La manifestazione andò benissimo e si concluse a pomeriggio inoltrato, quando nella piazza



1906. La nobiltà sfoggia eleganti toilettes: molte signore indossano l'ultima creazione dei sarti parigini.

D’Acquisto di Monreale il trombettiere dei carabinieri Reali suonò la “ritirata” per tutti.

Dopo la felice esperienza Vincenzo Florio andò sempre più maturando l'idea di allestire una grande competizione lungo il territorio delle Madonie.

Nella primavera del 1905 volle portare in giro per quelle montagne il marchese Della Motta,



1906. Incorpora immortala Donna Franca Florio, cognata del giovane Vincenzo, indiscussa regina della vita mondana palermitana, che con la sua bellezza attira l'attenzione del folto pubblico della Targa Florio.

suo amico e soprattutto grande appassionato di motori. I due partirono a bordo di una Fiat e lo scopo della visita fu quello di tracciare un percorso dove disputare una corsa di automobili.

Quando giunsero

a Castelbuono, Florio non ebbe più dubbi: la gara era realizzabile. La certezza definitiva la ebbe quando si trovò a Geraci, che per la sua posizione fu nel passato teatro di dure vicende guerresche. La gara doveva servire a richiamare l'attenzione dei turisti verso la Sicilia e, nel contempo, far conoscere le Madonie, una terra vergine con una popolazione che viveva da tempo

immemorabile in uno stato di letargo. Dunque, non solo mare per i vacanzieri, ma anche la possibilità di visitare un entroterra interessante dal punto di vista artistico e del territorio. La scommessa di Florio con se stesso cominciava a prendere corpo.

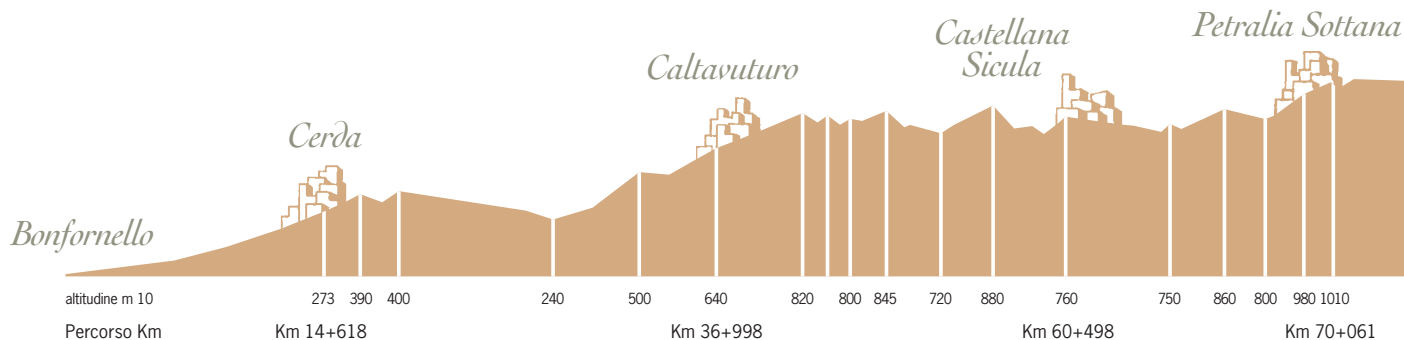
Il marchese Della Motta rimase affascinato dai luoghi ed incoraggiò l'idea.

A Castelbuono durante il pranzo i due amici parlarono del percorso competitivo ma si soffermarono anche per un po' a discutere del castello dei Ventimiglia, una costruzione trecentesca dalla vista suggestiva.

A quel punto, rientrando a Palermo, Vincenzo diede vita all'Associazione Permanente per l'Incremento Economico, Feste e Riunioni Sportive. Di questo organo fu il presidente.

E nell'autunno di quel 1905 non mancò di trascorrere due mesi a Parigi, ospite del cognato Ottavio Lanza Branciforti. Lo sportsman palermitano aveva poco più di ventidue anni.

Era una mattina di ottobre quando si recò al "Cafè Moderne" in Boulevard Haussmann,



ritrovo di piloti e appassionati di automobilismo. Lì conobbe Henry Desgrange, direttore del famoso giornale L'Auto, con il quale simpatizzò subito. Una sera Florio lo invitò a cena insieme ai piloti Rigal, Pablot, Le Blon e Faroux; tra una portata e l'altra, tirò fuori un foglio dalla tasca interna della giacca e lo porse a Desgrange, che lesse: «Bonfornello, Cerda, Caltavuturo, Castellana Sicula, Petralia Sottana, Geraci, Castelbuono, Isnello, Collesano, Campofelice, Bonfornello».

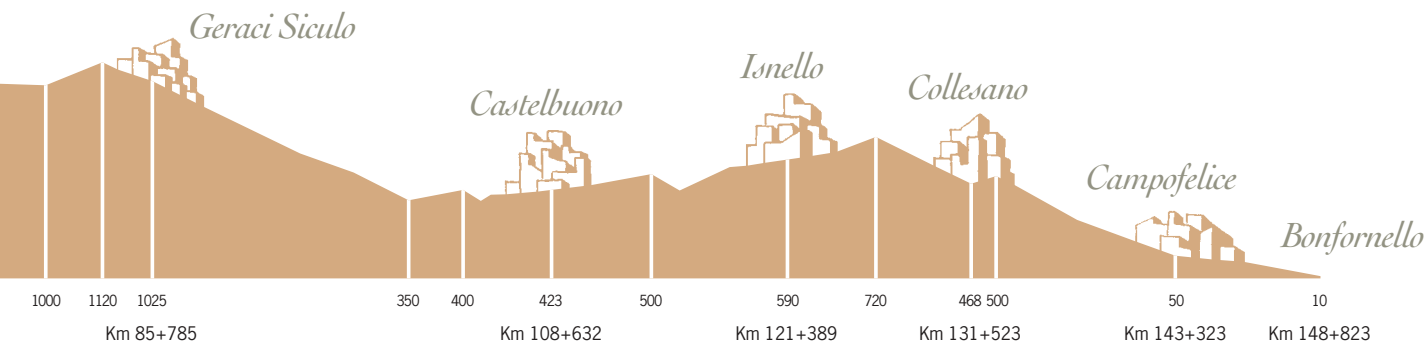
Quei nomi di piccoli centri del territorio madonita non dicevano nulla al francese. Allora Vincenzo prese un biglietto da visita e vi disegnò una vettura da corsa. A quel punto Desgrange, divertito, esclamò: «Si j'ai bien compris tu veur organiser un tour en Sicile». L'idea piacque subito ai piloti presenti. Proprio nel momento in cui l'automobilismo sportivo viveva un periodo di crisi, il progetto di quel giovane siciliano, per giunta ricchissimo, venne a galvanizzare l'ambiente, soprattutto perchè prevedeva la copertura finanziaria. Il gruppo si lasciò dandosi

appuntamento al giorno dopo nella sede dell'Auto. Tre ore di animata discussione e il progetto fu varato. La corsa si chiamò “Targa Florio”: 148 chilometri di strada tortuosa da percorrere tre volte, che prese il nome di “Grande circuito delle Madonie”. Ormai la sfida di Vincenzo con la sua terra era partita.

Florio per questa gara mise in palio una targa d'oro creata da Lalique (valore 5 mila lire) e un montepremi di ben 50 mila lire. Una vera fortuna per i tempi.

Lui, per non farsi nemico l'organizzatore di gare automobilistiche francesi Etienne Giraud, lo invitò a far parte del comitato della corsa madonita. Giraud apparentemente accettò con entusiasmo ma dentro di sè sperava che la competizione non si disputasse.

A quel punto l'organizzazione palermitana cominciò a tempestare di missive i sindaci affinché si incaricassero delle segnalazioni stradali ai concorrenti, che venivano effettuate di giorno con striscioni e bandiere, di notte con fanali ad olio e torce. Le lettere inviate da





1906. Davanti alla tribuna di Bonfornello sfreccia una vettura lasciando una nuvola di polvere. Gli occhi del pubblico sono calamitati da quel bolide potente, guidato con un po' di follia da un comune mortale.



1906. La prima edizione della Targa Florio è vinta dal torinese Alessandro Cagno, su Itala, alla media di oltre 46 chilometri all'ora. Eppure qualcuno aveva addirittura detto che nessuna vettura sarebbe arrivata al traguardo.

Vincenzo Florio ai sindaci si concludevano così: “Nutro fiducia che la S.V. vorrà accordare il suo valevole appoggio a questo grande avvenimento sportivo cui viene legato il nome di codesto Comune. Con i sensi della migliore considerazione. Il presidente”.

A Florio lo sviluppo della provincia palermitana stava a cuore, tanto quanto l'automobile.

Intanto, però, man mano che si avvicinava la data della manifestazione gli sportsmen francesi trovavano pretesti per non partecipare alle riunioni. A Don Vincenzo il cervello camminava come la luce. Capì che a Parigi volevano in realtà boicottargli la corsa. Così aguzzò l'ingegno e rese pubblica la manfrina con una missiva aperta indirizzata al direttore parigino de “L'Auto” e a

quello de “L'Ora”, denunciando lo scorretto comportamento dei francesi e in particolare dell'organizzatore Etienne Giraud. Quest'ultimo pretendeva un comitato di alto livello. E Florio gliene sfoderò uno con dentro il conte di Isnello, Orazio Odolfredi, il conte Camillo Martinoni; e il quarto era proprio Giraud. Era il meglio che l'automobilismo sportivo europeo potesse offrire.

Ma qual era il motivo del boicottaggio? E perchè, allora, quell'entusiasmo iniziale? Alcuni giorni di riflessione furono chiarificatori.

I francesi temevano che il flusso turistico potesse orientarsi non più verso le loro coste ma verso la Sicilia; e poi, l'iniziativa di Vincenzo Florio poteva danneggiare le corse francesi.

Per la prima edizione della Targa gli scioperi dei portuali di Marsiglia e di Genova diedero una



1907. Aleardo Terzi è invitato ad assistere alla corsa dalle tribune.
L'artista palermitano, trapiantato a Milano, si porta dietro gli arnesi del mestiere e, tra un passaggio e l'altro delle vetture, immortala l'attesa del numeroso pubblico.

La foto-cronaca della Targa Florio negli



1907.
Il barbuto Le Blon su "Daimler" al pesage di Termini Imerese. I piloti iscritti alla corsa sono ben 46, tutti attratti dai ricchissimi premi in denaro. Al vincitore vanno 50 mila lire, una fortuna per l'epoca.



1907.
In primo piano la mastodontica "Gobron" del pilota francese Faure, che si avvia a riprendere la corsa dopo aver riempito il serbatoio di carburante.



1907.
Arrivo di Dureste su "Gobron" al rifornimento di Bonfornello. La vettura è circondata da commissari di gara, addetti ai lavori e giornalisti.



1907.
Faure su "Gobron" sfreccia davanti alle tribune di Bonfornello.



1907.
Le Blon su "Daimler" nella seconda edizione della Targa Florio è costretto ad un continuo cambio di gomme. Una prestazione sfortunata la sua: a fine gara si classificherà soltanto al 20° posto.



1907.
Douet su "Gobron" in piena azione nei pressi di Caltavuturo. Alle sue spalle si solleva una gigantesca nuvola di polvere.



1907.
Ison su "Daimler", impegnato sulle dure rampe nelle vicinanze dell'abitato di Cerda.



1909.
Il barone Francesco Ciuppa su "Spa", dopo un duello entusiasmante a colpi di acceleratore con Vincenzo Florio su "Fiat", trionfa nella quarta edizione. Il vantaggio sull'amico Vincenzo è di un minuto esatto.

scatti dei reporters della rivista Rapiditas



1909.
Vincenzo Florio su
"Fiat", immortalato da
Meurisse nei pressi di
Isello, è costretto a
fermarsi per un
impellente bisogno
fisiologico; una sosta
fatale per la vittoria.



1909.
Florio su "Fiat" (2°
arrivato).



1909.
Partenza di Florio su
"Fiat" (2° arrivato).



1909.
Il vincitore Francesco
Ciuppa su "Spa"
circondato da amici e
semplici spettatori
prima della partenza.



1912.
La coppia Garetto-
Guglielminetti su
"Lancia" si intrattiene
con i numerosi
appassionati accorsi
alla partenza del Giro di
Sicilia, che avviene
dall'atrio di palazzo
Villarosa. Adulti e
ragazzi portano la
classica paglietta.



1912.
Snipe-Pedriani su "Scat".
Alla guida della vettura
si trova l'inglese Cyril
Snipe. Dopo il trionfo
ritorna a fare il
meccanico alla Ceirano
di Torino.



1912.
Il Giro di Sicilia è vinto
dal duo Snipe-Pedriani,
su "Scat", in 24 37' 19"
2. I piloti ripresi alla
partenza dal fotografo
della rivista Rapiditas.



1912.
Don Vincenzo Florio
stringe
calorosamente
la mano a
Cyril Snipe,
vincitore
del primo
Giro di Sicilia.



1907. Quel 21 aprile, per consumare una colazione nel "restaurant" delle tribune, occorre scucire dai portafogli 3 lire.

mano ai transalpini che si presentarono alla manifestazione madonita con due Bayard Clement pilotate da M. Fournier e A. Fournier; e ancora, una Berliet con Bablot e una Hotchkiss con Le Blon. Altre otto vetture francesi non riuscirono ad imbarcarsi. Tra queste c'erano due Darracq, quelle di Hèmèry e Henriot, una Mendelssohn ed una Mors.

Il 6 maggio 1906, al "via" della competizione parteciparono soltanto dieci vetture. Alle quattro



1907. Esistono anche le scommesse sul vincitore della Targa. Le puntate arrivavano a pioggia e dopo la competizione qualcuno può trovarsi con una fortuna in tasca.

macchine francesi si aggiunsero cinque Itala con Rigal, Pope, Cagno, Graziani, De Caters e una Fiat con Vincenzo Lancia. Le partenze vennero date dal signor Gilberto Marley, cronometrista dell'Automobile Club d'Italia. Il primo bolide sfrecciò dal rettilineo di Bonfornello alle sei del mattino con un colpo di cannone; l'alba appena sorta profumava di ginestre. Le altre macchine a distanza di dieci minuti l'una dall'altra. Lo scenario era pittoresco.

Vincenzo Florio, in quel deserto di Bonfornello, in pochi giorni creò una "cittadella" con direzione corsa, tribune, ristorante, pronto soccorso (altri dodici lungo il circuito), telegrafo. Nei punti nevralgici del circuito, soprattutto nelle curve, fece versare del "fix", una speciale composizione di bitume e catrame: fissava la polvere ed evitava pericolose sbandate ai bolidi.



1907. I piloti duellano "all'ultimo colpo di acceleratore".
E, nel frattempo, sul rettilineo di Bonfornello si consumano nel fornitissimo ristorante pietanze della rinomata cucina siciliana.

In aiuto a Florio arrivò l'amministrazione delle Ferrovie che organizzò alcuni treni speciali con una riduzione del 75% sul prezzo del biglietto. Da Palermo si giungeva al bivio di Cerda dopo 85 minuti di treno. All'eccezionale evento non vollero mancare diverse migliaia di persone, che invasero soprattutto il rettilineo di Bonfornello. Le tribune, abbellite da tralci di limoni e di aranci, erano strapiene di gentiluomini e signore elegantemente vestite. Ed era proprio tra le belle signore che avveniva, sia pure silenziosamente, una seconda competizione fatta di ammiccamenti, di sorrisi accattivanti e battute ironiche. Non mancò lo scintillio di gioielli. Alcuni commissionati appositamente a Parigi tra le griffe più rinomate. E rimasero famosi i grossi brillanti sfoggiati da Franca Florio, l'indiscussa regina della Targa.

Altri, provenienti dal passato, come i famosi "battipetto" in brillanti, rubini e smeraldi, erano vanto di un tradizionale passato nobiliare siciliano. Vestiti e gioielli si fondevano in una eleganza mozzafiato. E rimaneva nella cronaca mondana colei che aveva stupito non soltanto per la propria avvenenza, ma anche per l'esclusivo abbigliamento all'ultima moda commissionato a Parigi da Tiffany.

Ovunque c'era fermento. Anche il totalizzatore funzionava animatamente e fiocavano le scommesse. Il pranzo al ristorante all'aperto costava 3 lire. Ecco il menu: «Tagliatelle alla Bonfornello; tacchino al Marsala; arrosto di cappone; formaggio; verde di stagione; pane; schiumone alla siciliana; frutta; vino Corvo bianco; caffè».

Ma andiamo a rivivere la competizione della





1909. Per le strade di Termini Imerese la conversazione del giorno è una sola: l'automobile. I bolidi tengono banco e per una settimana la fanno da padroni.

prima Targa Florio. Vincenzo Lancia, prima di fondare l'omonima Casa automobilistica (1907), era un bravo collaudatore e pilota della Fiat. Poi imparò il mestiere imprenditoriale da Giovanni Agnelli e si mise per conto suo. Nella corsa delle Madonie, però, ebbe parecchia sfortuna. Il vercellese nelle prime due ore di corsa fu perseguitato da due forature consecutive in pochi minuti. Poi, nei pressi dell'abitato di Isnello investì una pecora, andò fuori strada e, aiutato da alcuni contadini, riuscì a far ripartire la vettura. Successivamente ebbe problemi con il serbatoio della benzina, che perdeva. Ma, come se ciò non bastasse, alla fine del secondo giro spaccò due cilindri e dovette, a quel punto, ritirarsi.

La gente gli sorrideva e gli stringeva le mani, un modo per rincuorarlo. Gestì che piacquero molto a Lancia. Le Blon, che correva in coppia



1909. C'è anche una "Targa Florio-Coppa delle Vetturette". Il barone Stabile su "De Dion-Bouton" appare compiaciuto per l'affetto mostrato dagli appassionati.

con la moglie, nella prima ora di corsa non ebbe nessun inconveniente. La sua Hotchkiss filava tra le prime posizioni. A metà gara il diavolo ci mise del suo e il povero barbuto francese infilò una serie di forature interminabili tanto da arrivare al traguardo fuori tempo massimo. Rigal su Itala e Bablot su Berliet furono traditi dalla fretta dei meccanici, che versarono acqua invece di carburante e buonanotte ai motori.

Non più fortunato l'inglese Pope. Andò fuori strada diverse volte, poi nel secondo giro nei pressi di Collesano bucò il serbatoio del carburante e, nonostante il prodigarsi della gente del luogo, fu costretto al ritiro con molto rimpianto. La corsa massacrante mise a dura prova mezzi e concorrenti.

Molto fortunato, invece, il torinese Alessandro Cagno. La sua Itala rimase senza benzina a



1910. Dopo la massacrante corsa, il vincitore Tullio Carlioloto su vettura "Franco", si offre con piacere alle domande dei giornalisti.

Castellana Sicula, a due passi dal punto di rifornimento. Il pilota dovette percorrere a piedi soltanto una cinquantina di metri. Così fu il più veloce ed arrivò al traguardo dopo 9 ore 32 minuti e 22 secondi; la media fu di 46,800 chilometri orari. Alle sue spalle si classificarono nell'ordine: Graziani (Itala), Bابلot (Berliet), Rigal (Itala), De Caters (Itala). Tutti i piloti vennero fotografati dal famoso Meurisse, un personaggio popolarissimo nel mondo dell'automobilismo. La sua agenzia "Agence Rapide", fu la prima a diramare fotografie da Parigi per il mondo intero e a far conoscere le bellezze della Sicilia e l'avvenimento della Targa.

Il sipario della prima Targa Florio era calato. La gente lasciò le tribune di Bonfornello entusiasta. I premi vennero consegnati da Donna Franca Florio, cognata di Vincenzo, la sera al



1912. Nino Sofia su "Ford". La passione bruciante della Targa contagia anche i siciliani. Dopo la Grande Guerra lo sportsman palermitano va a dirigere il giornale "L'Ora".

Grand Hotel di Termini Imerese, dove venne organizzata una sontuosa festa con la migliore aristocrazia siciliana. A conclusione della premiazione di Cagno, Vincenzo diede appuntamento all'anno successivo per una competizione ricca di sorprese.

Intanto, quel giovane vulcanico di Florio il 14 marzo 1907 inaugurò l'autodromo della Favorita. La pista fu costruita con fondi della famiglia Florio su un appezzamento di terreno demaniale. Al battesimo erano presenti oltre duemila persone che avevano pagato biglietti salatissimi nei posti vip. Parecchi arrivarono da fuori Palermo. La gara si disputò sulla distanza di 5 giri pari e fu il conte Paolo Tasca a portarsi il prezioso trofeo messo in palio.

E ritorniamo alla Targa Florio. Per la seconda edizione Don Vincenzo cominciò a lavorare,



1912. Le vetture partecipanti sono allineate nell'atrio di palazzo Villarosa, oggi piazzale Ungheria, con i numeri che spiccano nitidi sulle lamiere lucide. Sullo sfondo si intravede il Teatro Massimo.

insieme ai suoi fidi collaboratori, sin dal mese di settembre 1906. Prese contatti con i più noti piloti italiani e francesi, tutti attratti dall'alto premio in denaro messo in palio. Al "via" del 22 aprile 1907 si presentarono 46 concorrenti, tra i quali fior di piloti come, Cagno, Wagner, Lancia, Nazzaro, Duray, Hèmèry, Weillschott. Le vetture erano le più famose del tempo: Isotta Fraschini, Fiat, Itala, Lorraine Dietrich, Darracq, Rapid, Bayard Clément, Benz, Berliet. Ancora una volta il quartier generale della manifestazione fu il Grand Hotel di Termini Imerese. Qui alloggiarono un centinaio di persone tra piloti, meccanici e tecnici. La gente del paese guardava con grande curiosità tutti i personaggi arrivati da fuori per disputare la seconda Targa Florio. Quel centro a pochi chilometri da Palermo durante la settimana che precedeva la corsa si animava fino



1912. Il Giro di Sicilia è vinto dal duo Snipe - Pedrini, su "Scat", in 24 37' 19" 2. I piloti ripresi alla partenza dal fotografo della rivista Rapiditas.

a sconvolgere la regolare vita dei locali. I termitani, prima dell'avvento della competizione, erano abituati a vedere passare soltanto carretti trainati da muli e cavalli. All'arrivo dei bolidi donne anziane vestite di scuro aprivano le persiane e dopo una veloce sbirciata curiosa richiudevano le imposte rimanendo stupite dal continuo correre frenetico a piedi dei meccanici che portavano gomme o pezzi di ricambio. Gli uomini, invece, giravano per il paese con le mantelle addosso e si divertivano ad osservare il trambusto.

A Bonfornello vennero organizzati i box per le vetture, dove i meccanici durante la competizione potevano in caso di guasto lavorare tranquillamente. Intanto, alla vigilia della corsa, su Termini Imerese si scatenò un furioso temporale. Sul luogo di partenza si creò un



1909. Il pilota Giuppone su Lion-Peugeot partecipa alla "Coppa delle Vetturette". Quando pensa di vincerla, a due chilometri dal traguardo, rimane in panne di benzina. Gli prestano una bicicletta e corre verso il rifornimento per caricarsi sulle spalle una latta di carburante.



1909. Lo sfortunato Giuppone riprende la corsa e arriva secondo al traguardo.

piccolo laghetto. Nel tardo pomeriggio fortunatamente smise di piovere e un piccolo esercito di operai si riversò lungo il rettilineo di Bonfornello per sistemare il fondo stradale. Si lavorò fino a pochi minuti dall'avvio della seconda edizione della Targa. L'organizzazione fece uno sforzo eccezionale per evitare inconvenienti e lamentele dei piloti. E lo sforzo fu premiato. Tutti i partecipanti erano rimasti soddisfatti per il lavoro svolto nel corso della notte dagli operai.

Sin dal primo giro iniziò la bagarre tra italiani e francesi. La Fiat guidata da Vincenzo Lancia dimostrava di avere una marcia in più degli altri bolidi. Dietro inseguiva come un forsennato Alessandro Cagno su Itala. Al giro successivo con

una zampata da gran campione Felice Nazzaro si portò in prima posizione. Da dietro anche il francese Louis Wagner si decise a pigiare l'acceleratore e portarsi a ridosso dei primi. All'inizio del terzo giro l'irruente pilota francese ruppe un semiasse e dovette arrendersi e rinunciare alla cavalcata. Intanto, Nazzaro manteneva la prima posizione e alla fine tagliò il traguardo da vincitore. Il suo tempo fu di 8 ore, 17 minuti e 36 secondi. La sua media oraria di 54,086. Al secondo posto si classificò Vincenzo Lancia, terzo il francese Maurice Fabry.

Qualche mese dopo, Florio si diede un gran da fare per allestire la prima edizione della "Perla del Mediterraneo", una gara di canotti-automobili che vide la luce nell'estate del 1907,



1909.
Sportivi assistono alla massacrante corsa
dalla postazione della tribuna.
La IV edizione della Targa è vinta dal
Barone Vincenzo Ciuppa con il vantaggio
di un minuto su Vincenzo Florio.

lungo lo specchio d'acqua dell'isola con tappe a Messina, Catania, Siracusa, Girgenti e Trapani.

Anche in questa occasione molti personaggi della nobiltà italiana e straniera si riversarono a Palermo, ospiti dei Florio a Villa Igiea. Tra gli invitati i principi Potenziani, Borghese, Pallavicini; i conti Arrivabene e Robillant; il banchiere americano John Pierpont Morgan.

Villa Igiea si presentava come un vero gioiello. Progettista fu Ernesto Basile, gli affreschi affidati all'abile mano di Ettore Maria Bergler. E sempre nel 1907 Vincenzo Florio affidò al Basile la costruzione dello stand liberty di Tiro a Volo di Romagnolo. I turisti che arrivavano a Palermo dovevano poter scegliere come trascorrere le giornate. Il giovane Florio

dimostrava di possedere idee chiare.

L'epoca eroica della Targa continuò con la terza edizione. Era il 18 maggio 1908. Da più parti della Sicilia si riversarono lungo la spianata di Bonfornello circa ventimila spettatori arrivati in treno; altri diecimila raggiunsero il luogo della manifestazione con automobili, carrozze e carretti. Sul "grande circuito delle Madonie" si diedero battaglia senza respiro 13 piloti. Le vetture partirono con dieci minuti d'intervallo l'una dall'altra, secondo il regolamento. Si era appena perduto nella lontananza il rombo dell'ultimo motore lanciato verso Cerda che già lo scoppio di un petardo nel cielo sulla collina di fronte alle partenze annunciava l'arrivo di Lancia, in testa alla corsa. I favoriti sin dalla vigilia



1914. Vincenzo Florio, presidente dell'Automobil Club di Sicilia, invia una missiva ai sindaci del comune attraversato dai concorrenti: «Le rivolgo speciale calda preghiera perché, durante i giorni di corsa, sia intensificato il servizio di vigilanza onde prevenire qualunque incidente».

apparvero Lancia e Nazzaro a bordo di Fiat ufficiali. Tra i due corridori piemontesi c'era una forte rivalità. Il duello fu entusiasmante. Al primo giro Nazzaro si lasciò alle spalle il compagno di squadra. Ma Lancia gli stava dietro pronto ad approfittare del primo errore del torinese. Non ci fu l'errore ma soltanto un colpo di sfortuna per Nazzaro. La sua Fiat ruppe un perno dello sterzo e il povero Felice dovette

ritirarsi. Al comando passò il suo compagno di scuderia, tallonato da Trucco su Isotta Fraschini. Lancia cominciò a pigiare di più sull'acceleratore e sembrava destinato a vincere la Targa. All'ultimo rifornimento si accorse di avere carburante a sufficienza per arrivare al traguardo ma era a corto di gomme. Per non perdere minuti preziosi preferì non caricare nessuna gomma di scorta. Sfidò il destino e proseguì. Ma non ebbe fortuna. Bucò due volte e perse un mucchio di tempo per le riparazioni. A Trucco non parve vero superare il pilota della Fiat e tagliò il traguardo da vincitore in 7 ore, 49 minuti e 26 secondi. Il povero Lancia dovette accontentarsi del secondo posto. Terzo si piazzò Ceirano su Spa.

La quarta edizione del 2 maggio 1909 fu disputata in un solo giro, con partenza ed arrivo alla stazione di Cerda, dove sorgevano le tribune. La riviviamo attraverso il racconto di Don Vincenzo Florio. Scrive in un suo memoriale: «Tempo bello alla partenza, però sulle Madonie c'era nebbia e pioggia; i corridori, anche se inzuppati d'acqua, non si perdettero d'animo, compreso il sottoscritto. Sin dalle prime battute la lotta si polarizzò nel duello tra me che guidavo una Fiat e Francesco Ciuppa una Spa. La corsa era ancora indecisa fino ad Isnello ma, nel tratto in discesa verso Collesano, riuscii a superare il mio rivale; ritenendo di avere un vantaggio sufficiente sul barone Ciuppa, ad un certo momento non seppi resistere alla tentazione di

dare sfogo ad un impellente bisogno personale, mi fermai un attimo, ma quell'attimo fu fatale per la mia vittoria. Ciuppa mi precedette di un minuto esatto al traguardo finale ed io con molto rammarico non potei iscrivere il mio nome nell'albo d'oro della corsa. In questa edizione va ammirato l'entusiasmo di Giuppone che correva su Peugeot. Fu costretto a fermarsi per mancanza di benzina quasi alla fine del secondo giro. Volò a piedi di corsa per 5 chilometri sino al posto di rifornimento, si caricò sulle spalle una latta col carburante e, trovata per caso una bicicletta, ritornò alla sua macchina».

Ma Giuppone alla Targa del 1909 non partecipò; l'episodio che ricorda Florio si riferisce alla “Coppa delle Vetturette”.

Francesco Ciuppa aveva appena ventitrè anni; era fra gli ultimi arrivati nell'automobilismo e con la sua prima corsa riuscì a mantenere una velocità media degna dei Lancia e dei Nazzaro. La sua performance rivelò doti straordinarie.

La Targa del 1909 fu caratterizzata dall'assenza delle grandi Case automobilistiche. Intanto la Sicilia viveva un momento drammatico a causa del terremoto di Messina del dicembre 1908. La corsa si disputò lo stesso per non interrompere la tradizione. La tragedia, comunque, colpì molto gli isolani. E quando Vincenzo Florio il 9 luglio del 1909 sposò Annina Montereale, la cerimonia fu molto sobria con un ricevimento per pochi amici nella villa di famiglia all'Olivuzza.

La Targa del 15 maggio 1910 ebbe un numero di partecipanti ridottissimo, soltanto cinque. A quel punto sembrava che la gara madonita avesse imboccato la strada discendente. Vincenzo Florio non si arrese. Così, per creare un certo interesse alla corsa, decise di abbinarla alla “Coppa delle vetturette”, riservata appunto alla categoria delle piccole cilindrate. Quella mattina un forte vento disturbò la manifestazione. Ad ogni partenza si sollevava dallo stradale una tremenda polvere entro cui scompariva la macchina. Nelle colline di fronte erano sparsi gruppi di appassionati mescolati agli animali che pascolavano e alle spighe di grano. Già dopo un'ora di corsa si capì che era la giornata di Tullio Cariolato. La sua Franco filava liscia come l'olio. Cercò di contrastarlo De Prosperis su Sigma. Afflitti da continui problemi meccanici furono Craviolo (Fiat), De Seta (Spa) e Olsen (Lancia), tutti e tre ritirati. Alla fine trionfò comodamente proprio Cariolato. Il secondo (De Prosperis) tagliò il traguardo quasi due ore dopo il vincitore. Nelle vetturette s'impose il francese George Boillot.

Vincenzo Florio, dopo la deludente partecipazione di vetture e la scarsa affluenza di pubblico, corse ai ripari. Intraprese un viaggio verso l'Europa contattando corridori e Case costruttrici di vetture e pneumatici. I frutti ci furono.

La Targa del 1911 riprese nuovamente interesse. Erano presenti la Michelin e la Continental, che misero in palio rilevanti premi

ai vincitori della corsa. Ecco la pubblicità della Michelin: «Durante l'estate e su strade adoperate pneumatici piatti; su strade cattive, e sotto le intemperie, sono necessarie le semelles; se la vostra vettura è troppo pesante sono indispensabili i fumellès».

La Continental rispondeva: «Tutti sempre su pneumatici Continental: invincibile, unico per tutte le marche sull'aspro e difficile circuito delle Madonie».

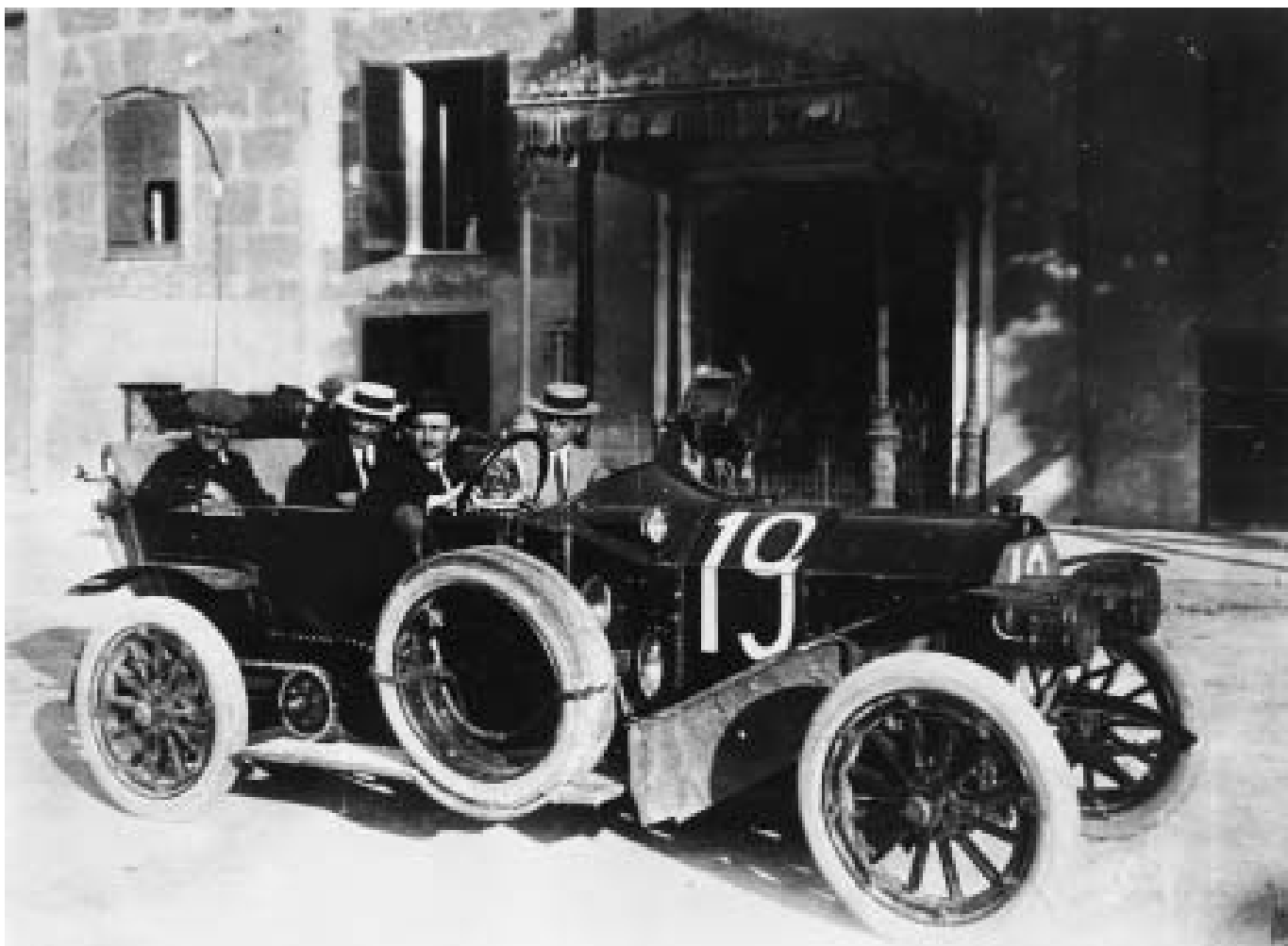
Le iscrizioni alla corsa ammontarono a diciassette. Salatissima la tassa, che costava 500 lire a vettura. Il Comitato organizzatore assicurava, però, il trasporto gratuito delle macchine per mare da Genova a Palermo e ritorno. Ogni vettura poteva essere accompagnata da tre persone. Le navi erano quelle della Florio & Rubattino. Le nazioni partecipanti furono Italia, Stati Uniti, Germania e Francia. Gli organizzatori tirarono un respiro di sollievo.

Alle sei del mattino il cronometrista Lucio Tasca diede il “via” all'Alfa guidata dal meccanico Campari. Le altre vetture sfrecciarono con un intervallo di dieci minuti. Durante il secondo giro, sulle Madonie si riversò un furioso acquazzone. In quel momento si trovava in testa alla corsa Nino Franchini su Alfa, che, però, a Caltavuturo infilò una curva con l'acceleratore a tavoletta facendo ribaltare la macchina. Lui fortunatamente uscì illeso dall'incidente. Intanto, era Ernesto Ceirano a portarsi al

comando della corsa. Da quel momento fu un monologo del torinese, che a bordo di una Scat si aggiudicò la Targa in 9 ore, 32 minuti e 22 secondi, lo stesso tempo di Alessandro Cagno nel 1906. La seconda posizione venne guadagnata dal giovanissimo Mario Cortese su Lancia.

Florio fu il primo italiano a intuire che l'avvenire dell'automobile era nella competizione. La Targa, con quel tracciato tormentoso delle Madonie, contribuiva al perfezionamento delle vetture. Subito dopo l'ultima competizione Don Vincenzo pensò che occorreva dare un maggiore impulso al turismo isolano. Quasi sempre, piloti, tecnici, costruttori, ospiti dopo la corsa, ripartivano senza visitare il resto della Sicilia. Tutta quella gente, appagato lo svago, rientrava immediatamente nei luoghi di origine. Così occorreva escogitare una nuova formula. Florio, nell'autunno del 1911, riunì in via Catania, 1, sede del Comitato Panormitan, i più fedeli collaboratori e diede vita alla “Targa Florio - Giro di Sicilia”, un percorso lungo poco meno di mille chilometri. Il nuovo tracciato costiero dell'edizione del 1912 venne comunicato alla Commissione Sportiva Internazionale. L'innovazione della corsa lungo tutta l'isola piacque subito agli addetti ai lavori e le iscrizioni di Case costruttrici e di piloti cominciarono a fioccare.

Scrive “Rapidity”, la rivista ufficiale della Targa Florio: «Nonostante il crescente successo degli anni precedenti, nonostante la Targa su



1913. Vincenzo Florio, su Mercedes, al Giro di Sicilia preleva alcuni amici dall'Hotel de France di piazza Marina. Oggi, la dimora vive nel più profondo degrado.

circuito chiuso fosse ormai considerata dagli industriali e dagli sportsmen come la più importante riunione motoristica italiana, si volle dare alla corsa un più ampio indirizzo turistico».

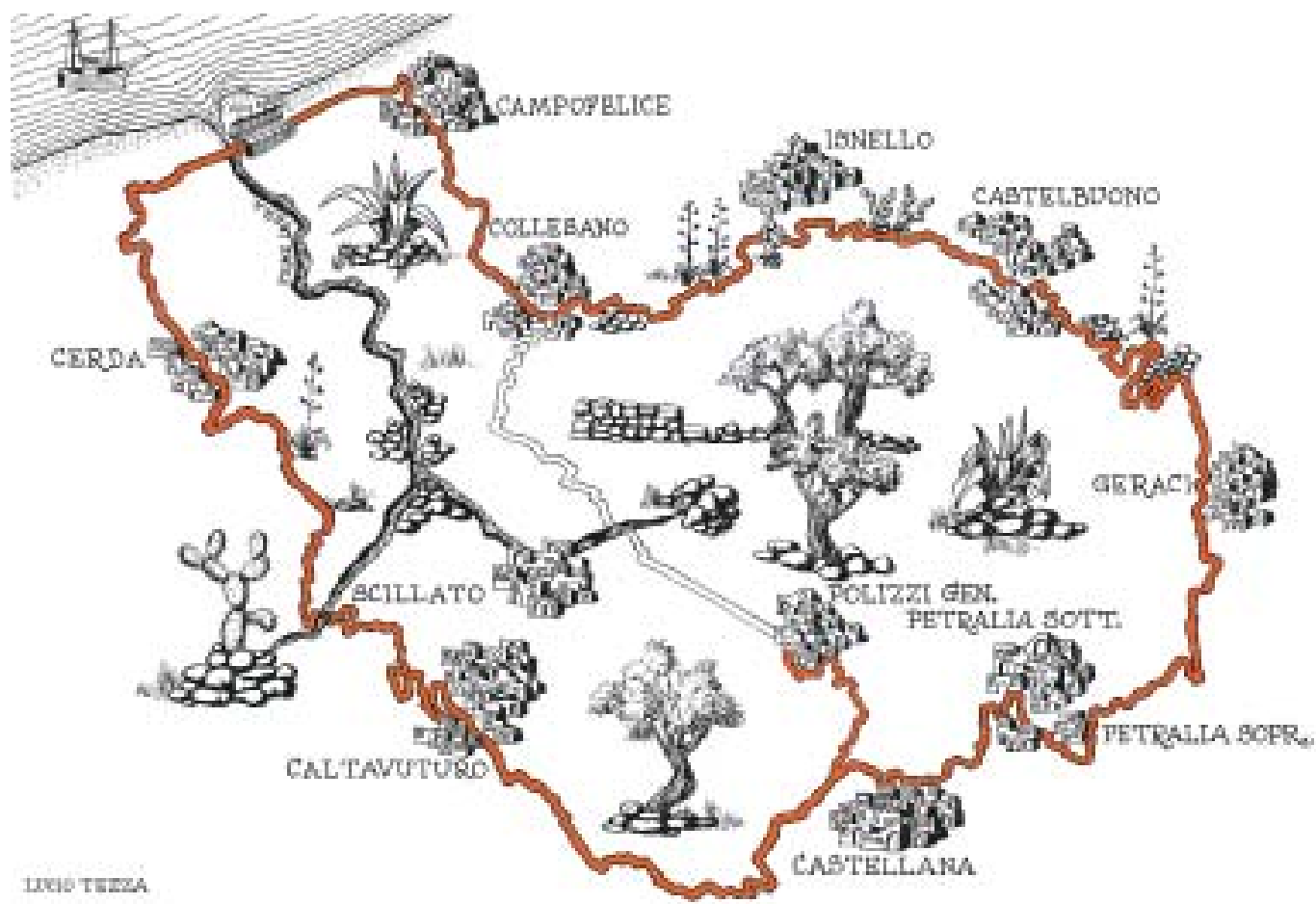
Questa nuova formula durò fino al 1915.

Ormai i venti di guerra spiravano anche in Italia. Il 24 maggio il nostro Paese entrò a capofitto nella tremenda tragedia.

A quel punto i motori si fermarono. C'era ben altro a cui pensare.

Il territorio e le comunità attraversate dalla Targa Florio





A spasso per le Madonie

“L’epoca eroica della Targa Florio” comprende sei edizioni del Grande Circuito delle Madonie e tre del Giro di Sicilia. Il primo percorso si snodava in una impresa folle tra ginestre e ulivi partendo dal rettilineo di Bonfornello, nei pressi di Termini Imerese. È questa una cittadina industriale che, per la sua prossimità al Circuito, ospitò il quartier generale della corsa durante la settimana sportiva all’albergo delle Terme. Qui alloggiavano gli organizzatori, i commissari, i corridori, i giornalisti.

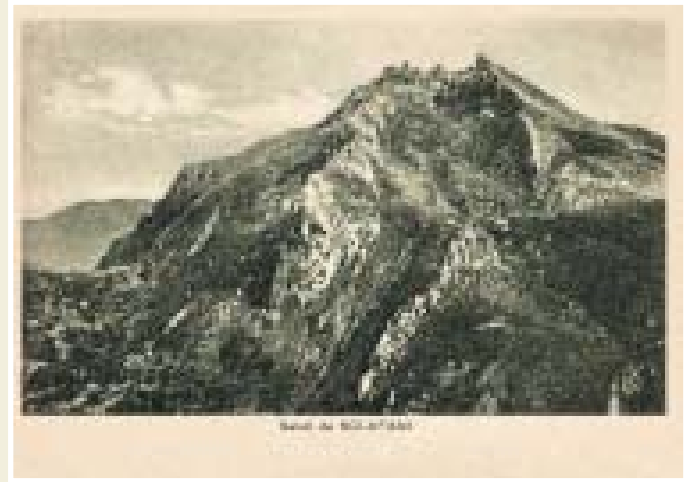
Affari d’oro fecero i proprietari dei magazzini adiacenti all’albergo, utilizzati come officine. Molta animazione si veniva a creare nel corso delle verifiche.

Al “via” i bolidi si lasciavano alle spalle la pianura con lo sfondo del monte San Calogero per arrampicarsi verso Cerda, 274 metri sul livello del mare. La corsa continuava con un serpeggiamento di curve. Si passava per il bivio di Scillato e si procedeva verso Caltavuturo, che prende nome dall’antico castello Kalat-Abi-Thur. Quando i piloti superavano quel centro tipicamente saraceno, la strada andava salendo per raggiungere i valichi di Xireni e Donalegge. Qui si entrava nel ventre delle Madonie.

Dopo una breve diramazione per Polizzi Generosa, la corsa riprendeva la sua marcia e si scendeva velocemente a Castellana Sicula, piccolo sobborgo tra vigne e oliveti. Poi, si ritornava a salire. La meta dei piloti erano le Petralie, Sottana e Soprana. Le vetture si inerpicavano e gli spettatori, sul bordo della strada, venivano calamitati dal rombo delle macchine che attraversavano strade strette e tortuose fiancheggiate da palazzi silenziosi, severi nello stile. Il panorama era mozzafiato. Superato quel tratto, la meta successiva era Geraci Siculo, il centro più alto del Circuito. La strada tornava, poi, a scendere serpeggiando sui fianchi del monte Miccio, ricoperto di querce, per raggiungere Castelbuono, dominato dall’imponente castello fondato dai marchesi di Geraci. La cavalcata dei bolidi procedeva alla volta di Isnello attraverso una fitta vegetazione. Da quel momento l’itinerario della corsa era un continuo scendere. Si attraversava Collesano e giù ancora per Campofelice. Enorme ansietà regnava nella folla.

Un colpo di cannone da Campofelice annunciava l’entrata di una vettura nel rettilineo di Bonfornello.

I paesi della Targa Florio nelle



istantanee di inizio '900 ...



... attraverso il ricordo di un



Quarta Strada (Palermo) ca. 1900
Un aspetto panoramico del romanzo occidentale



Basiliana (Palermo) - Corso Garibaldi

prezioso album di cartoline



... si rivivono le atmosfere inte



rotte dal rombar dei motori ...





Piccolo circuito delle



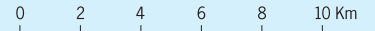
Termini Imerese

Madonie

Medio circuito



Grande circuito



Scala 1 : 250.000 (1 cm = 2,5 Km)

Istituto Geografico De Agostini





Termini Imerese

▲ Altitudine m 77 slm - Superficie Km² 78,00
Abitanti n. 26.571 - Termitani

☒ 90018 - Piazza Duomo, 1
Tel. 091.8128111 - 8128410 - 8128408
Tel. 091.8141700 Fax 091.8128421

E-mail: segreteria@comune.termini-imerese.pa.it/
Web: <http://www.comune.termini-imerese.pa.it/>
(sito ufficiale)

Frazioni: Danigarci, Rovine di Imera,
Stazione di Buonfornello, Villàurea

Ufficio turistico - Cortile Maltese
Tel. 091.8125506 - 8128506 (Franco Casamento)

Autostrada e casello uscita:
A19 Termini Imerese (Km 2)
Stazione FS: Termini Imerese

Festa patronale: Beato Agostino Novello
(settimana precedente l'ultimo giovedì di agosto)

Pro loco Termini Imerese Tel. 091.8115449*
(*c/o Siae) Tel. 328.9733690
Via V. La Barbera, 1 Fax 091.8115193

Polizia municipale Tel. 091.8128351
Via Guglielmo Marconi Tel. 091.8141882
E-mail: pm@comune.termini-imerese.pa.it

Carabinieri
Via Falcone e Borsellino, 129 Tel. 091.8145314

Polizia Tel. 113 - 091.812811
Via Emanuela Setti Carraro Tel. 091.8141013
Tel. 091.8141871

Guardia di Finanza - Via Ugo Foscolo, 6
Compagnia di Termini Imerese Tel. 091.8141094

Corpo Forestale Tel. 091.8114955

Vigili del Fuoco - Contrada Bevuto
Distaccamento Termini Imerese Tel. 091.8114955

Capitaneria di Porto Tel. 1530
Ufficio Circondariale Tel. 091.8141007
Lungomare Cristoforo Colombo

Presidio ospedaliero
"Salvatore Cimino" Tel. 091.8151111
Via Salvatore Cimino, 2 Fax 091.8151228

Pronto soccorso Tel. 091.8151312
Via Salvatore Cimino, 2 Tel. 091.8151313

Guardia medica
Piazzetta Bolzano Tel. 091.8143809

Biblioteca comunale "Liciniana" Tel. 091.8128100
Via Giuseppe Garibaldi Fax 091.8128101

Museo civico "Baldassare Romano"
Via Museo Civico, 8 Tel. 091.8144911

Autolinea AST
Palermo

Tel. 091.6800030
Tel. 091.6800032
Fax 091.6703974

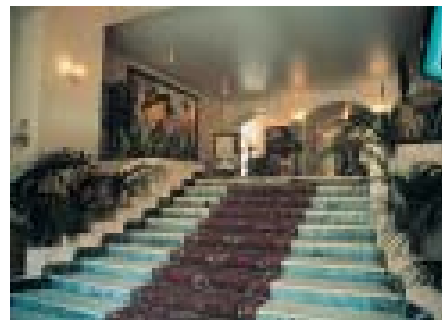
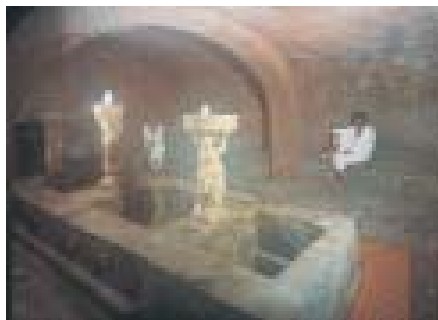
E-mail: ast@aziendasicilianatrasporti.it

Autolinea Randazzo F.
Caccamo

Tel. 091.8148235
Fax 091.8148235

E-mail: autolineerandazzo@tiscalinet.it

Autolinea Macaluso di Calcedonio Li Pomi
Cerde - Piazza Dottor Ilardi, 13 Tel. 091.8991319



A sinistra le "stufe" dello Stabilimento termale oggi annesso al Grand Hotel delle Terme; a destra l'ingresso storico.



La cupola della chiesa dell'Annunziata di Termini Imerese e uno scorcio del golfo (ph C. Grillo).

Thermae Himerenses è il nome latino di Termini Imerese, sintesi dell'antica Himera e di quelle terme che la caratterizzano e la resero nota. Furono proprio gli umeresi a fondare *Thermae* dopo la distruzione della loro città per opera dei Cartaginesi nel 1408 a.C. Alla fine della seconda guerra punica la città fu conquistata dai romani, e di quel periodo rimangono imponenti opere pubbliche quali l'acquedotto Cornelio ed un viadotto a duplice ordine di archi.

La città si divide in una parte alta ed in una bassa, parti che un tempo avevano funzioni diverse, essendo l'una del potere politico e religioso, l'altra, luogo di scambi e di commercio legati alla presenza del porto.

Nella parte alta, dal belvedere "Principe di Piemonte", si può dominare l'immenso paesaggio azzurro del mar Tirreno, dal quale emergono le isole Eolie, la stupenda rocca di Cefalù con tutti i suoi promontori e, quindi, tutta la costa dal fiume Torto a Buonfornello, Campofelice, Lascari e a sud e sud-ovest le Madonie e i Nebrodi.

La cittadina è ricca di pregevoli monumenti quali il duomo del XVII secolo, il palazzo di Città, sempre del XVII secolo, la chiesa di San Francesco, la chiesa di Santa Caterina del XV secolo, la chiesa e convento di San Marco del XVII secolo, la chiesa di Santa Maria della Misericordia e della Consolazione, esempio di architettura barocca.

Da visitare inoltre il museo civico, l'anfiteatro, il sito archeologico di Himera e l'antiquarium.

Le terme ebbero una grandissima importanza nella storia di questa città; in esse, si narra, era andato a ristorarsi anche Ercole durante una delle sue mirabolanti fatiche. Oggi accanto alle vecchie terme si erge il Grande albergo delle Terme progettato alla fine dell'800 da Giuseppe Damiani Almejda.

Proprio il Grande albergo delle Terme fu teatro e sede organizzativa di molte edizioni della "Targa Florio".

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Grand Hotel delle Terme****
Piazza Terme, 2
Tel. 091.8113557 Numero Verde 800.053035
Fax 091.8113107
E-mail: ghterme@hotmail.com

Hotel Polis Himera**** - Zona Buonfornello
SS 113 Tel. 091.8140566 Fax 091.8140567
E-mail: polishimera@virgilio.it
Web: www.wel/h.polis.it

Hotel Il Gabbiano*** - Via Libertà, 221
Tel. 091.8113262 Fax 091.8114225
E-mail: ilgabbianohotel@neomedia.it
Web: www.ilgabbianohotel.neomedia.it

 Agriturismo La Targa Florio ***
di Di Gregorio Pietro - Località Canna
Tel. 091.8992330 - 329.6167427

 Campeggio Torre Battilmano* - Località Buonfornello
Tel. 091.8140044 Fax 091.8140044

RISTORAZIONE

Trattoria "Himera" sas di Genovese Mario
SS 113 Km 207 Tel. 091.8140005

Piccione Giuseppa
Via Nogara, 4 Tel. 091.8144362

Autogrill spa - Autostrada A19 Palermo - Catania
Tel. 091.8143985 - 8145317

Ristorante "Al Panorama" di Oliveri Margherita
SS 285 Km 3 Tel. 091.8111255

"Al Paradiso" di Rosetta Montalbano
Contrada Franco Tel. 091.8140186

"Black Forest" di D. Turturici & S. Carrubba snc
Via Zara, 1 Tel. 8115261

Da Ron e Salvo snc - SS 113 Km 207
Tel. 091.8140159

La Campagnola - Contrada Buonfornello
Tel. 091.8140503 - 339.4244150

La Vecchia Tonnara srl
Via del Carmelo, 40 Tel. 091.8112665

Ristorante "Moby Dick" di Caltabiano Giuseppe
Contrada Corte Vecchia Tel. 091.8140048

Ristorante pub "Santi e Peccatori"
Piazza Duomo, 8 Tel. 091.8190375

Ristorante pizzeria "Sale e Pepe" di Giunta Natale
Via Falcone e Borsellino Magistrati, 100 f
Tel. 091.8115825 - 8110790

"Caffè del Giardino" di Scaglione Anna & C. snc
Lungomare Cristoforo Colombo Tel. 338.8361880

D.U.C.CU.PA. - Democratica Un. Cristiana Cuochi
Pal. scarl - Piazza Stazione Tel. 091.8114755

Night out Pub - Contrada Figurella

Trattoria "Rustica" di Gugino Crocifissa - Corso Umberto e Margherita, 134 Tel. 091.8112249



I ruderi del tempio della Vittoria ad Himera, costruito nel 480 a.C. per celebrare la vittoria dei greci di Sicilia contro Cartagine (ph F. Alaimo).



Cerda

▲ Altitudine m 274 slm - Superficie Kmq 44
Abitanti n. 5.431 - Ceresi

✉ 90010 - Piazza La Mantia, 1
Tel. 091.8991348 - 8991003 - 8991275
Tel. 091.8992526 Fax 091.8992322

E-mail: segreteria@comune.cerda.pa.it
(ufficio segreteria)

Web: <http://www.comune.cerda.pa.it> (sito ufficiale)

Frazioni: Portella Di Càscio

Autostrada e cas. uscita:
A19 Agglomerato industriale (Km 13)
Stazione FS: Cerda (Km 8)

Festa patronale: Madonna Assunta (15 - 16 agosto)

Pro loco Cerda - Via Roma, 27 Tel. 091.8992700

Polizia municipale Tel. 091.8991003

E-mail: vvuu@comune.cerda.pa.it

Carabinieri - Stazione di Cerda Tel. 091.8991111
Via Roma, 20 Tel. 091.8992407

Vigili del Fuoco Tel. 091.8114955

Guardia medica
Via Alcide De Gasperi, 1 Tel. 091.8991776

Biblioteca comunale
E-mail: biblioteca@comune.cerda.pa.it

Mostra permanente sulla "Targa Florio"
Resp. sig. Antonino Catanzaro Tel. 091.8991965

Autolinea Macaluso di Calcedonio Li Pomi
Piazza Dottor Ilardi, 13 Tel. 091.8991319

Fino al 1656 il luogo era conosciuto come "Fondaco Nuovo", stazione di sosta per quanti si inoltravano nelle Madonie.

L'attuale nome fu dato nel 1656 da Giuseppe Santostefano, marchese di Cerda, il cui etimo potrebbe derivare dalla posizione geografica in cui si trova: "Certa" in quanto sicura.

Cerda ha avuto sempre una sua notorietà: ieri come fondaco o stazione, nel novecento perché è stato il cuore della corsa su strada più antica del mondo, la "Targa Florio". Oggi invece il suo nome è legato alla *Sagra del carciofo*, una delle produzioni più ricche della zona.

Testimonianza di un glorioso passato sono certamente le tribune di Cerda "Floriopoli", punto di partenza e di arrivo della mitica gara, che hanno visto sfrecciare e tagliare i traguardo da vincitori i migliori piloti del passato come: Cagno, Masetti, Varzi, Nuvolari, Taruffi, Moss, Pucci e Vaccarella.

Numerose sono le manifestazioni sportive (ufficiali e non) legate alla "Targa Florio" che durante l'anno si svolgono sul circuito, organizzate da associazioni e club di autoristiche provenienti da ogni parte d'Italia.

Da visitare: la chiesa Madre e la chiesa della Madonna dei Miracoli e la mostra permanen-

te sulla "Targa Florio" che offre felici visioni agli appassionati d'auto. Si tratta di una galleria fotografica, di pittura e di modellismo, completata da plastici e da significativi cimeli storici, inseriti in uno scenario suggestivo.

RISTORAZIONE

Trattoria Le Campanelle di Alberto Bertucci
Contrada Canna Tel. 091.8992569

Nasca R. - Contrada Canna Tel. 091. 8992716

Pizzeria Al Gazebo
Via Roma 288 Tel. 091.8991326



Cerda. Le tribune di "Floriopoli" (ph Giusi Ingrassia).



Cerda, monumento al Carciofo (ph Giusi Ingrassia).



Cerda. Una sala del Museo della Targa Florio (ph Giusi Ingrassia).



Sclafani Bagni

▲ Altitudine m 813 slm - Superficie Km² 135,06
Abitanti n. 609 - Sclafanesi

✉ 90020 - Via Umberto I, 3
Tel. 0921.541097 - 540109 - 541869
Fax 0921.540337

E-mail: segreteria@comune.sclafani-bagni.pa.it
(ufficio segreteria)
Web: www.comune.sclafani-bagni.pa.it (sito uff.)

Frazioni: Bagni, Fontana Murata, Regaleali

Ufficio turistico
Via Umberto I, 3 Tel. 0921.541097
E-mail: servsoc@comune.sclafani-bagni.pa.it

Autostrada e casello uscita: A 19 Scillato (Km 20)
Stazione FS: Cerda (Km 29)

Festa patronale: SS Ecce Homo (ult. dom. giugno)

Polizia municipale Tel. 0921.541097
Tel. 348.2612637

E-mail: polmun@comune.sclafani-bagni.pa.it

Carabinieri
Stazione di Caltavuturo Tel. 0921.541096

Corpo forestale
Montemaggiore Belsito Tel. 091.8993483

Vigili del Fuoco - Bivio Madonnuzza
Distacc. Petralia Soprana Tel. 0921.641333

Soccorso stradale ACI
di Caldarella - Caltavuturo Tel. 0921.540814
Via Cerda Taormina, 74 Tel. 338.3242872

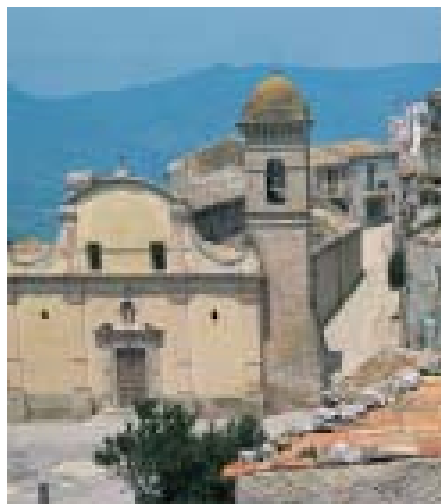
Guardia medica
Rione S. Antonio, 17 Tel. 0921.541792

Biblioteca comunale
Piazza Madonna di Fatima Tel. 0921.540785
E-mail: biblioteca@comune.sclafani-bagni.pa.it

Autolinea SAIS Trasporti spa Tel. 091.6166028
Palermo - Via Paolo Balsamo, 16 Tel. 800.920900



Sclafani Bagni. Sarcophago greco in pietra (IV sec. a.C.)
proveniente da Imera (ph C. Grillo).



Uno scorcio della parte più antica e significativa dell'abitato
di Sclafani Bagni con la chiesa di San Filippo (ph J. Ciganovic).

In alto fra le rocce svetta l'abitato di Sclafani Bagni, cinto da una forte muraglia, con un'ampia e spettacolare veduta del versante occidentale delle Madonie, con il massiccio dei Cervi, l'anfiteatro della Quacella, monte Mufara, monte San Salvatore, Madonna dell'Alto. La visita di Sclafani Bagni sicuramente esercita un fascino particolare per la particolarità di scorci che sembrano catapultare il visitatore indietro nel tempo.

Cittadella medievale, fondata da Matteo Sclafani intorno al 1330 su di una vetta inaccessibile e fortificata da più lati, residuano dell'antico abitato, su due picchi, il castello Grande ed il Castelletto, un lungo tratto della cinta muraria con una porta al centro, la Chiesa Madre, originariamente cappella dei feudatari, e la parte sommitale dell'antico centro storico. L'edificio sacro, in particolare, è abbellito da un portale ogivale e conserva al suo interno un *Ecce Homo*, opera secentesca di Fra' Umile da Petralia, una tela dello Zoppo di Gangi, un sarcofago greco-romano in marmo.

Discendendo verso la parte più bassa dell'abi-

tato – scoprendo in tal modo suggestivi angoli tra gli stretti vicoli e le viuzze – si incontra la chiesa di San Filippo, una delle più antiche di Sclafani, e quella di San Giacomo, impresiosita al suo interno da pregevoli stucchi di scuola serpottiana.

Ultima tappa il belvedere, che offre una magnifica veduta del versante occidentale delle Madonie che spazia sino al mare.

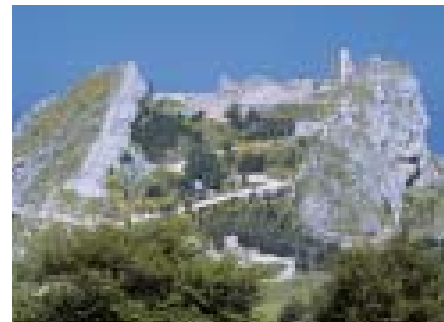
Da una sorgente sita sotto il monte su cui sorge Sclafani sgorga un'acqua salutare che da secoli ha dato giovamento a quanti l'hanno usata. Tale acqua viene convogliata alle vasche del vicino stabilimento che fu costruito nel 1846. L'edificio ha una struttura quadrata con un atrio centrale in cui si affacciano le stanze per la dimora dei bagnanti dove arriva l'acqua dalla sorgente, calda e ricca di sali minerali.

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

🏠 Azienda agrituristica Le Case di Cardellino****
Località Cardellino - SS 120 Km 18+700
Tel. 0921.540782 - 339.7906200
Tel. 347.0306182

🏠 Agriturismo Antica Masseria Fontana Murata****
di Gioia Cosimo Mario - Contrada Fontana Murata
Tel. 0921.6254264 - 542018 - 337.889882
Fax 0921.543553 (a Km 8 da Valledolmo)

🏠 Agriturismo Fontana Murata**** di Gioia Donata
Contrada Fontana Murata (a Km 8 da Valledolmo)
Tel. 0921.542080 - 337.967336 - 091.341206
Fax 0921.542080
E-mail: fontanamurata@h.com



Sclafani Bagni con la rocca medievale emergente
da un verde altopiano (ph F. Alaimo).



Caltavuturo

▲ Altitudine m 635 slm - Superficie Kmq 97,22
Abitanti n. 4.943 - Caltavuturesi

✉ 90022 - Via Giovanni Falcone, 41
Tel. 0921.541012 - 541585 - 441012 - 540947
Fax 0921.541585

E-mail: comune.caltavuturo@tiscali.it
Web: <http://www.palermo-sicilia.it/caltavuturo.htm>
Web: <http://www.vaicaltavuturo.it/> (siti non ufficiali)

Ufficio turistico Tel. e Fax 0921.541012

Autostrada e casello uscita: A 19 Scillato (Km 12)
Stazione FS: Cerda (Km 30)

Festa patronale:
Maria SS del Soccorso (10 settembre)

Polizia municipale
Via Purati, 10 Tel. 0921.541400

Carabinieri - Via Falcone, 27 Tel. 0921.541014
Via Salvo D'Acquisto, 27 Tel. 0921.541096

Soccorso stradale ACI
di Caldarella Tel. 0921.540814
Via Cerda Taormina, 74 Fax 0921.541117

Guardia medica Tel. 0921.541579
Contrada Cammarella Tel. 0921.541661

Biblioteca comunale - Via Vittorio Emanuele, 61

Amfiteatro Pineta Silva

Autolinea SAIS Trasporti spa Tel. 091.6166028
Palermo - Via Paolo Balsamo, 16 Tel. 800.920900
E-mail: info@saistrasporti.it Fax 091.6517717

Di notevole interesse paesaggistico, il tratto di strada che da Sclafani conduce a Caltavuturo, consente di ammirare l'imponente rocca di Sciarra che pare accogliere, come in una conchiglia al suo interno, l'abitato della cittadina.



I resti della fortezza araba di Kalat-Abi-Tur sul pianoro di Terravecchia a Caltavuturo (ph F. Alaimo).



Caltavuturo. Processione del "Corpus Domini" (ph V. Anselmo).

Da visitare anzitutto, per il fascino che da essi promana, i ruderi di Terravecchia, siti sopra un terrazzo che sovrasta da nord Caltavuturo, raggiungibili con una non faticosa risalita, attraverso le strette e tortuose viuzze della parte più alta e più antica dell'abitato. Nel pianoro ove sono collocati, immersi in un rigoglioso bosco, si trovano i ruderi del castello saraceno di Kalat-Abi-Thur (IX sec.) e i resti dell'antico insediamento urbano, abbandonato verso la fine del 1500. Poco più a nord, alle falde di Terravecchia, si erge in tutta la sua bellezza la restaurata chiesa del Casale (probabilmente del XII sec.) sapientemente integrata nell'aspra roccia su cui si fonda. Da vedere, ritornando in paese, un bel mercato (recinto per ovini), posto tra la Rocca e l'abitato stesso, in parte inglobato nella roccia, in parte realizzato con maestria con muretti in pietra a secco. Nell'abitato si segnalano numerose chiese, tutte edificate tra il XVI e XVII secolo e altrettanti edifici nobiliari di fine Settecento che prospettano sul corso Vittorio Emanuele,

impreziosiscono l'ordinato centro storico. Tra le prime, da visitare la tardo rinascimentale Chiesa Madre, che conserva un bel marmo attribuito a Domenico Gagini e un prezioso organo ligneo; quella di Santa Maria la Nuova – ricca di stucchi e numerose opere d'arte, tra le quali un tabernacolo di Gian Domenico Gagini – e quella di San Francesco che custodisce un crocifisso a grandezze naturali di Fra Umile da Petralia. Lasciando l'abitato di Caltavuturo in direzione Scillato è interessante notare dal punto di vista paesaggistico, questo tratto di strada che attraversa un territorio di notevole valore archeologico (sulle cime e lungo le pendici dei rilievi a ovest, pizzo Sant'Angelo, zona archeologica di monte Riparato e contrada Santa Venere dove sono stati rinvenuti significativi reperti di età imperiale, risalenti al IV sec. a.C.).

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Affittacamere Sireci Giuseppe**
Via Gius. Garibaldi, 75 a Tel. 0921.541362

RISTORAZIONE

Crocco d'Oro - Via Giuseppe Garibaldi, 75
Tel. 0921.541362 - 0921.540657

Trattoria, pizzeria "L'Antico Ristorante" di Lo Re
Contrada Purati Tel. 0921.540399

Pizzeria "La Rocchetta"
Via Montegrappa, 5 Tel. 0921.540348



Panorama di Caltavuturo (ph V. Anselmo).



Scillato

▲ Altitudine m 218 slm - Superficie Km² 30,89
Abitanti n. 806 - Scillatesi

✉ 90020 - Via Piersanti Mattarella, 46
Tel. 0921.663025 - 663196
Fax 0921.663196

E-mail: comune.scillato@libero.it
Web: <http://www.vaiscillato.it/> (sito non ufficiale)

Ufficio turistico Tel. 0921.663025

Autostrada e casello uscita: A19 Scillato (Km 1)
Stazione FS: Campofelice di Roccella (Km 25)

Festa patronale:
Maria SS della Catena (20 agosto)

Polizia municipale Tel. 0921.663025

Guardia medica Tel. 0921.541579
Via Europa Tel. 0921.663154

Autolinea SAIS Trasporti spa Tel. 091.6166028
Palermo - Via P. Balsamo, 16 Tel. 800.920900


Tra le più piccole cittadine del Parco delle Madonie – ma secondo taluni, anche tra le più antiche, poiché la si ritiene fondata da un gruppo di Ateniesi – Scillato offre le atmosfere tipiche di un piccolo centro collinare, circondato da lussureggianti giardini di arance e albicocche, raccolto intorno alla sua deliziosa piazza e alla chiesa principale, dedicata a Santa Maria della Catena, la patrona dei doganieri, a testimonianza del ruolo di “porta” dal mare verso la montagna.

Da visitare, la chiesa Madre, la chiesa del Baglio, palazzo Cirino e le grotte di Gonfalone, con interessanti formazioni di stalattiti e stalagmiti.

Interessante il suo territorio – famoso per le copiose sorgenti che scaturiscono dalle pendici di monte Fanusi e ricco di numerosi mulini ad acqua –, che offre parecchi spunti per belle passeggiate ed escursioni.

 **ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE**

 Agriturismo Il Vecchio Frantoio****
di Cipolla Corrado
Contrada Firrione
Tel. 0921.663047 - 368.7461574
Fax 0921.663500 E-mail: gloco@iol.it

 Agriturismo Lago Firrione***
di Cipolla Sofia
Contrada Firrione Tel. 328.0278817

 **RISTORAZIONE**

Ai Mulini
Via Benedetto Croce Tel. 0921.663087

Bar pizzeria delle Fonti
Via Piersanti Mattarella



Scillato. Panorama (ph Giusi Ingrassia).



Scillato. Chiesa di Santa Maria (ph Giusi Ingrassia).



Polizzi Generosa

▲ Altitudine m 920 slm - Superficie Km^q 134,33
Abitanti n. 4.748 - Polizzani

✉ 90028 - Via Giuseppe Garibaldi, 13
Tel. 0921.649018 - 688198 - 551134
Fax 0921.688205

E-mail: info@comune.polizzi.pa.it
Web: <http://www.comune.polizzi.pa.it> (sito ufficiale)

Frazioni: Susafa, Verbuncàudo

Ufficio turistico Tel. 0921.649583 - 649018
Via Giuseppe Garibaldi, 13 Fax 0921.649018

Autostrada e cas. uscita: A 19 Tre Monzelli (Km 15)
Stazione FS: Campofelice di Roccella (Km 37)

Festa patronale: San Gandolfo (3^a dom. di sett.)

Pro loco Polizzi Generosa Tel. 091.649012
Via Mistretta, 18 Fax 091.688205

Polizia municipale
Piazza Umberto I, 2 Tel. 0921.649691

Carabinieri Tel. 0921.649111
Piazza San Francesco, 2 Tel. 0921.649410

Corpo Forestale
Via San Pietro, 1 Tel. 0921.688122

Guardia medica - Via Vinciguerra Tel. 0921.649364

Biblioteca comunale "Duca Lancia di Brolo"
Via San Domenico, 8 Tel. 0921.551105

Museo civico archeologico Tel. 0921.551137
Via Giuseppe Garibaldi, 11 Tel. 0921.688198
(ex Collegio Gesuiti)

Museo ambientalistico Madonita Tel. 0921.649093
Palazzo Notarbartolo Tel. 0921.649478
Web: www.abiesmam.it Fax 0921.551009

Autolinea SAIS Trasporti spa Tel. 091.6166028
Palermo - Via Paolo Balsamo, 16 Tel. 800.920900



Panoramica di alcuni dei mulini ad acqua della "Flomaria molendinorum" (ph V. Anselmo).

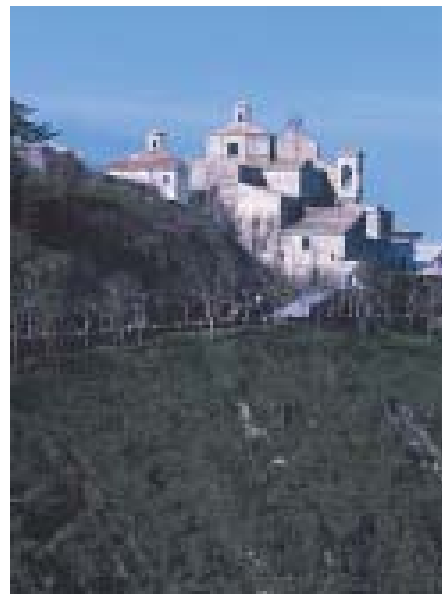
Comune di circa 5000 abitanti sorge su una dorsale rocciosa ad un'altezza di 917 metri, che offre una magnifica veduta sull'ampia vallata ricca di nocioleti e rigogliosa vegetazione favorita dalla presenza di numerose sorgenti d'acqua.

Proprio la presenza di queste sorgenti ha consentito lo svilupparsi dell'arte molitoria con la realizzazione di numerosi mulini (*Flomaria molendinorum*) dei quali residua oggi un complesso di circa 15 edifici, taluni dei quali restituiscono pressoché intatta l'immagine originaria non solo degli apparati macinanti ma, anche, dell'insieme architettonico. Il mulino "du Spitali", in particolare, perfettamente restaurato per scopi didattici consente di assistere ancora all'antico quanto suggestivo processo della molitura.

La cittadina ha origini molto antiche sulle quali gli storici hanno a lungo discusso. Secondo alcuni, sarebbe l'*Atene siciliana* di cui parla Diodoro, detta *polis* per antonomasia. Altri storici fanno derivare il nome dagli dei Palici, figli della ninfa Thalia, che aveva dato nome a una sorgente, la Naftolia. Altri ancora pensano che il paese sia stato fondato dai superstiti di Palica, città distrutta da Ducrezio. Anche se sono stati trovati interessanti reperti di origine punica e romana del IV e III secolo a.C., l'attuale paese si sviluppò in epoca bizantina, quando ricevette il nome di *Basilopolis*, città del Re.

Da non perdere la visita alla Madrice, di probabile origine normanna, al cui interno tra l'altro, sono custoditi un magnifico trittico fiammingo (la cui attribuzione è controversa: taluni critici lo vorrebbero opera di Hans Memling, altri di Albrecht Durer), parti di un sarcofago del 1482, pregevole opera di Domenico Gagini, un ricco tesoro che annovera pezzi di oreficeria siciliana, tra i quali un grandioso ostensorio rinascimentale in argento, capolavoro di Nibilio Gagini.

Di notevole interesse sono anche la secentesca chiesa di San Gandolfo la Povera, che conser-



Uno scorcio dell'abitato di Polizzi Generosa (ph F. Alaimo).

va una bella tela dello Zoppo di Gangi; la Badia Vecchia, di impianto quattrocentesco, la più antica di Polizzi, eretta nel 1167; la chiesa di Sant'Antonio, originariamente moschea araba.

Numerosi e significativi gli edifici civili: il palazzo Gagliardo, con un bel portale; il palazzo Carpinello, caratterizzato da due meridiane poste sul prospetto; l'ex collegio dei Gesuiti; i ruderi del castello.

Interessanti, infine, la biblioteca Lancia di Brolo, ricca di circa 40.000 volumi, che ha sede nell'ex convento dei Gesuiti (XIX secolo), oggi palazzo di Città, ed il Museo ambientalistico Madonita.

Prima di lasciare Polizzi il visitatore non potrà fare a meno di recarsi nelle pasticcerie del corso per degustare i tipici dolci di nocciole e mandorle e l'ormai famoso "sfoglio" (torta ripiena di formaggio fresco tritato, mescolato con zucchero, zuccata, cioccolata e cannella).

 **ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE**

Affittacamere Donna Giovanna***
Contrada Donna Giovanna Tel. 0921.649184

Affittacamere Foresteria del M.A.M.***
di Cannata Giovanni - Piazza Castello, 7
Tel. 0921.649478 Fax 0921.649478

Affittacamere Il Mulino***
Contrada Mulini Tel. 0921.688303 - 688061

Affittacamere Mulino Pitta***
Contrada Mulini Tel. 0921.649622

Affittacamere Albanese Angela*
Via Itria, 17 Tel. 0921.649130

Affittacamere Di Martino Rosa*
Via D. Pagano, 5 Tel. 0921.649038 - 688061


Affittacamere Gianfisco Antonino* - Contrada
Grangi Giurfaria Tel. 0921.688128 - 649601

Affittacamere Giardino Donna Lavia* - Contrada
Donna Lavia - SS 643 Km 8 Tel. 0921.551037
Tel. 339.6947829 Fax 0921.551104
Web: www.giardinodonnalavia.com

Affittacamere La Sorgente di Iside*
Contrada Chiaretta Tel. 0921.688277

B&B Rinaldi***
Via Dogana, 19 Tel. 0921.649374

B&B Dolce** di Doce Vincenza - Contrada
Pietà Alta Tel. 0921.649501 - 339.8534525

 Agriturismo Cuca***
di Muratore Maria Concetta - Località Cuca - Mulini
Tel. 0921.688176 - 338.9274868

Agriturismo Antico Feudo San Giorgio****
di Fatta Giovanni - Località San Giorgio
Tel. 0921.642613 - 337.963217
Fax 0921.300253
Web: www.feudosangiorgio.it

Agriturismo Donalegge al Castellazzo****
SS 120 - C.da Donalegge (A19 uscita Tre Monzelli)
Tel. 0921.562289 - 337.961727
Fax 0921.562289 E-mail: donalegge@libero.it
Web: www.donalegge.com

Agriturismo Santa Venera*** di David Domenico
Località Santa Venera Tel. 0921.649421
Tel. 340.8661626 Fax 0921.649421
Web: http://www.santavenera.com

 **RISTORAZIONE**

Centro turistico agreste Donna Giovanna
Contrada Donna Giovanna Tel. 0921.649184

Da..Da..Ci..ccio
Via Giuseppe Garibaldi, 14 Tel. 0921.649038

Il Mulino - Contrada Mulini Tel. 0921.649038

Il Tipico - Contrada San Nicola Tel. 0921.688302

Ristorante Nuova Itria di G. David
Via Beato Guglielmo Gnoffi, 8 Tel. 0921.688790

Mulinu Supranu - C.da Mulini Tel. 0921.649328

Ristorante bar Onorato Isidoro
Contrada Pegno - Via Duca Lancia di Brolo
Tel. 0921.649370

Tavola calda di Onorato Isidoro
Via Borgese Tel. 0921.649370



Il mulino "Suprano" della "flomaria" di Polizzi dopo il restauro (ph R. Cristodaro)

Ristorante Orto dei Cappuccini di S. G. Lipani
Via Cappuccini, 3 Tel. 0921.688535

Pizzeria Il Pioniere
Largo Zingari, 1 Tel. 0921.649872

Ristorante pizzeria Rubè
Via Serpentina, 1 Tel. 0921.688744

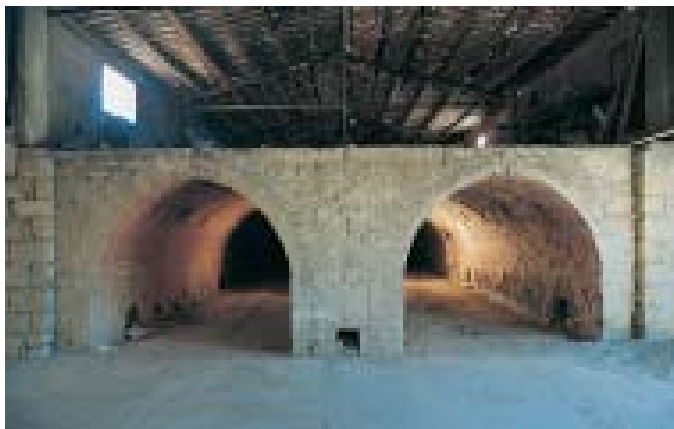
Ristorante "U Bagghiu"
Via Gagliardo, 3 Tel. 0921.649546

Ristorante bar "Relax"
Via Giuseppe Garibaldi (pros. apertura)

Il Vecchio Frantoio
Contrada Furrione Tel. 0921.663047

Ristorante "La Forchetta del Borbone"
Contrada Donalegge Tel. 0921.562289

Pub "La Balera" - Contrada Portella delle Piante



Polizzi Generosa. La fornace D'Angelo (ph G. D'Aguanno).



L'abitato di Polizzi Generosa disteso sopra un'alta dorsale rocciosa e aperto verso ampi paesaggi innevati (ph F. Alaimo)



Castellana Sicula

▲ Altitudine m 765 slm - Superficie Km² 72,54
Abitanti n. 4.164 - Castellanesi

✉ 90020 - Corso Giuseppe Mazzini, 116
Tel. 0921.558111
Fax 0921.558218

E-mail: info@comune.castellana-sicula.pa.it
Web: <http://www.comune.castellana-sicula.pa.it/>
(sito ufficiale)

Frazioni: Calcarelli, Valico monte San Giòrgio,
Nociazzi, Tùdia, Vicaretto

Ufficio turistico Tel. 0921.558111
Piazza Miserendino Tel. 0921.642030

Autostrada e casello uscita:
A19 Tre Monzelli (Km 13)
Stazione FS: Termini Imerese

Festa patronale:
San Francesco di Paola (ult. domenica di maggio)

Pro loco Castellana Sicula
Corso Giuseppe Mazzini, 112

Polizia municipale Tel. 0921.558221
Corso Giuseppe Mazzini Tel. 0921.558202

Carabinieri
Via Giuseppe Mazzini, 92 Tel. 0921.642036

Corpo forestale
Località Nociazzi Tel. 0921.562437

Vigili del Fuoco - Petralia Sottana Tel. 115
Bivio Madonnuzza Tel. 0921.641333

Ospedale civico Madonna dell'Alto
ASL 6 - Petralia Sottana
Contrada Sant'Elia Tel. 0921.682111

Guardia medica
Via Papa Leone XIII Tel. 0921.642041

Biblioteca comunale
Viale Risorgimento, 1 Tel. 0921.562546

Museo etnoantropologico Tel. 0921.558111

Mostra permanente Mulino Petrolito
Strada comunale Tel. 0921.558232
Castellana - Polizzi Generosa

Museo civico

Museo parrocchiale

Anfiteatro - Passo l'Abate

Autolinea SAIS Trasporti spa
Palermo - Via P. Balsamo, 16 Tel. 091.6166028
E-mail: info@saistrasporti.it Tel. 800.920900

Parco suburbano - Passo l'Abate



Il mulino ad acqua Petrolito restaurato (ph L. Sunseri).

Castellana costituisce una porta d'accesso privilegiata al Parco regionale delle Madonie, area di particolare interesse naturalistico, ed offre la possibilità di effettuare numerose escursioni fra le quali la visita al santuario della Madonna dell'Alto nella frazione di Nociazzi.

Le origini di questa cittadina, nata come borgo agricolo di fondazione feudale, risalgono agli inizi del XVIII sec. Il nome deriva da una certa "Donna Genna de Castellana di Spagna" andata in sposa al Duca di Ferrandina a cui si attribuisce la fondazione del centro. In contrada Muratore (frazione Calcarelli) sono stati rinvenuti interessanti resti di una villa romana risalente al I - II sec. a.C. e di una necropoli cristiana. Luoghi interessanti dal punto di vista archeologico sono la grotta di Calcarelli, cozzo Morto, cozzo Zara, Zarotta, cozzo Re, San Giacinto, le grotte di valle Maimone. Molto interessante anche la chiesa Madre di

San Francesco di Paola, costruita nel 1799 e la chiesa di Santa Barbara.

Nella frazione di Nociazzi ricade il mulino idraulico "Petrolito", lungo il torrente Ipso, probabilmente costruito nei primi anni del XIX secolo, abbandonato nella prima metà dello scorso secolo e oggi restaurato e rifunzionalizzato a scopo didattico-museale a testimonianza delle antiche tradizioni di vita cittadina e rurale del territorio madonita.

È tradizione per i Castellanesi andare in pellegrinaggio alla Madonna dell'Alto e alla Madonna dell'Olio (15 agosto), in questi luoghi sacri, posti a notevole distanza dal centro abitato, in venerazione alla Vergine.

La visita nelle pasticcerie di Castellana Sicula è obbligatoria, per assaggiare fra i tanti dolci i pregiatissimi "amaretti" sapientemente preparati con pasta di mandorle, morbidissimi e friabili con un gusto dolce - amaro che è difficile da trovare in altri prodotti di pasticceria.

 **ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE**

Hotel Mariano** - Viale Risorgimento, 15
Tel. 0921.642996 Fax 0921.562237



Affittacamere Fianдача Attilio*
Contrada Maimone Tel. 0921.642045

Residence Sant'Andrea***
Via Risorgimento, 13
Tel. 0921.562498 Fax 0921.6259874



 Agriturismo Feudo Tudia****
di Di Salvo Giuseppa
Località Tudia - Resuttano Tel. 0934.673029
Fax 0934.673029 E-mail: tudiadi@hotmail.com
Web: <http://www.tudia.net>



 Agriturismo Terravecchia****
di Dolce Dolce Stefano
Frazione Nociazzi - Contrada Margi
Tel. 0921.642213 Fax 0921.642213



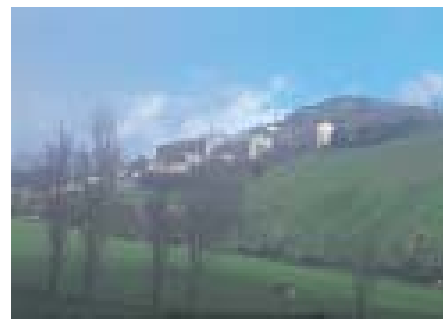
 Agriturismo Villa Padura**
di Pucci Maria Teresa
Contrada Calcarelli Fax 091.343195
Tel. 0921.562180 - 091.363795



 **RISTORAZIONE**

Antica cucina "Borgo Catalani"
di Damiano Di Maria & C.
Borgo Catalani - Via Abruzzo, 1 Tel. 0921.562501

Pizzeria "La Fontana" di Massimo Di Gangi
Località Nociazzi - Via Arno, 42 Tel. 0921.642518



Case Donalegge (ph V. Anselmo).

Pizzeria Acapulco
Corso Giuseppe Mazzini Tel. 0921.642149

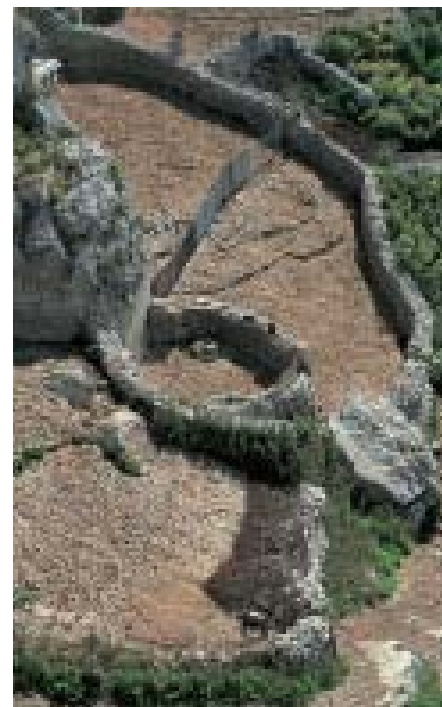
Ristorante "La Spiga" di Salvatore Di Gangi
Via Pio La Torre, 1 Tel. 0921.642211

Trattoria "Sorelle San Fratello"
Corso Giuseppe Mazzini Tel. 0921.642553

Ristorante "La Corte del Parco" - Le Madonie srl
Località Calcarelli - Via Muratore Tel. 0921.562512

Trattoria Pizzeria "Natura in Tavola"
di Rosa Lina Norato
Via Cesare Battisti, 7 Tel. 0921.642880

Ristorante "Belle Epoque" - di Filippo Castrianni &
C. snc - Località Calcarelli - Viale Risorgimento, 13
Tel. 0921.642087 - 562498



Un recinto di ovini nel Parco delle Madonie (ph F. Alaimo).



Il fertile altopiano di Castellana Sicula (ph F. Alaimo).



Pellegrinaggio devozionale (ph V. Anselmo).



Petralia Sottana

▲ Altitudine m 1.000 slm - Superficie Km² 178,04
Abitanti n. 3.770 - Petralesii

✉ 90027 - Corso Pietro Agliata, 22
Tel. 0921.684311
Fax 0921.680214 - 640491

Frazioni: Landro - Chibbò - Recattivo,
Marini Giuliano (rifugio), Piano Battàglia,
Portella di Recattivo, Tropèa Francesco (bivio)

Ufficio turistico
Corso Agliata, 16 Tel. 0921.641811

Autostrada e casello uscita: A 19 Tre Monzelli
Stazione FS: Castelbuono (Km 54)

Festa patronale: San Calogero (18 giugno)

Pro loco Petralia Sottana Tel. 0921.641154
Piazza Finocchiaro Aprile Tel. 340.9632162
Fax 0921.641092

Polizia municipale
Corso Pietro Agliata, 22 Tel. 0921.641079

Carabinieri - Via Nazionale Tel. 112 - 0921.641424
Comando Stazione Tel. 0921.641400

Corpo Forestale - Via Carapezza, 8
Distaccamento Petralia Sottana Tel. 0921.641657

Vigili del Fuoco Tel. 115
Bivio Madonnuzza Tel. 0921.641333

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Tel. 116 - 176.000118
Tel. 339.353513

Ospedale civico "Madonna SS dell'Alto"
ASL 6 - Contrada Sant'Elia Tel. 0921.682111

Ospedale civico Tel. 0921.640330
U.R.P. punto informativo Fax 0921.640330

Pronto soccorso - Ospedale Tel. 0921.641017
civico "Madonna SS dell'Alto" Tel. 0921.682024

Guardia medica Tel. 0921.641080
Via Vittorio Veneto, 40 Tel. 0921.682832

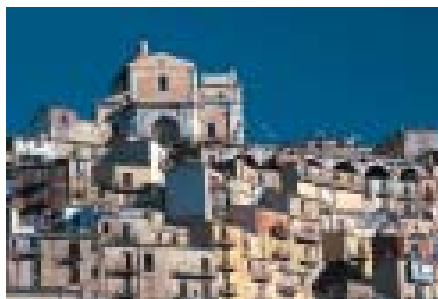
Biblioteca comunale
Via Carapezza, 1 Tel. 0921.641451

Centro di documentazione
etnografica "U Parmintieddu"
Via Nebrodi Tel. 0921.640024

Museo archeologico (in fase di apertura)

Autolinea SAIS - Palermo Tel. 091.6166028
E-mail: info@saisrasporti.it Tel. 800.920900

Ente Parco delle Madonie Tel. 0921.684011
Corso Paolo Agliata, 16 Fax 0921.680478
E-mail: epm@parcodellemadonie.it
Web: <http://www.parcodellemadonie.it>



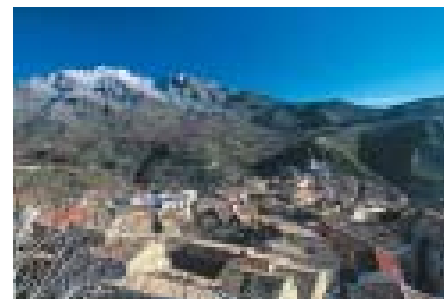
Il paese di Petralia Sottana dominato dalla Matrice (ph F. Alaimo).

Pittorescamente adagiata su uno sperone roccioso alla sinistra del fiume Imera, è immersa in una vegetazione lussureggiante di boschi, situata a 1000 metri di altezza nella zona montuosa delle Madonie.

Petralia Sottana è uno dei centri più ricchi di storia, di cultura e di attrattive naturali tra i



"Ballo della Cordella" a Petralia Sottana (ph C. Grillo).



L'abitato di Petralia Sottana pittorescamente adagiato su uno sperone roccioso (ph F. Alaimo).

centri madoniti, caratteristiche queste che sono comuni anche all'altra Petralia (Soprana) del cui territorio, un tempo, fece parte integrante. Infatti, solo a seguito della riforma amministrativa che aboliva la feudalità (1812), le due petralie seguiranno un destino differente.

Numerosi, anche qui, chiese e palazzi di indubbio valore che fanno di questa cittadina una delle più rilevanti del Parco delle Madonie per il suo patrimonio monumentale e artistico. Molti gli edifici sacri – tra i più importanti la chiesa di Santa Maria della Fontana del XVI-XVII secolo; quella, barocca, di San Francesco; la chiesa della Misericordia con il bel campanile del 1175.

Da visitare certamente è la chiesa Madre, situata in piazza Umberto I e dedicata all'Assunta. La sua costruzione risale al secolo XVII ma fu probabilmente realizzata utilizzando la struttura di un edificio preesistente. Il prospetto è del sec. XVIII, mentre su un lato esterno è conservato un portale tardogotico che apparteneva alla precedente costruzione. L'interno (a tre navate con pianta a croce latina) conserva una statua di "Gesù Bambino" di Antonello Gagini, una grande ancona marmorea attribuita da alcuni a Giorgio da Milano, un trittico di arte sicula - marchigiana che risale alla metà del XV secolo, un armadio intagliato del '600, tre tele di Giuseppe Salerno e molti oggetti d'oro di mirabile fattura.

 **ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE**

Hotel Madonie** - Corso Pietro Agliata, 81
Tel. 0921.641106 Fax 0921.641106



Hotel Pomieri** - Località Piano Pomieri
Tel. 0921.649998 Fax 0921.649855
E-mail: hotelpomieri@abies.it



Affittacamere Borgo I Stritti*** - Contrada Pianello
Via Attilio Regolo, 9 e via Pier Capponi, 10
Tel. 0921.686160 E-mail: borgostritti@tiscali.it

Affittacamere Il Castello***
di Di Maria Silvana - Via Generale Di Maria, 27
Tel. 0921.641250 - 680105

Affittacamere Monaco di Mezzo***
di Pottino Ettore & Vincenzo
Contrada Monaco di Mezzo
Tel. 0934.673949 Fax 0934.676114
E-mail: monaco@desksevice.com
Web: www.monacodimezzo.com



Affittacamere Farinella*
Via del Cimitero Tel. 0921.680548 - 641101

Affittacamere Volante Grazia*
Via Conceria, 17 Tel. 0921.641081

 Agriturismo Monaco di Mezzo****
di Pottino Ettore & Vincenzo
Contrada Monaco di Mezzo
Tel. 0934.673710 - 673949
Tel. 091.349106 - 347.6754066 - 337.961489
Fax 0934.676114
E-mail: info@monacodimezzo.com
Web: <http://www.monacodimezzo.com>



 Agriturismo Tudia in Collina****
di Cappuzzo Francesco - Località Tudia
A 19 Palermo - Catania, uscita Resuttano
Tel. 0934.676054 - 673401
Fax 0934.676177



 Agriturismo Gorgo Nero** di Valenza Croce
Calogero - Contrada Mandarini - Gorgo Nero
Tel. 091.596291 - 330.674016 - 368.415203

 Rifugio alpino Giuliano Marini*
Gestione: Club Alpino Italiano Tel. 0921.649994
Località Piano Battaglia (alt. m 1.680)
E-mail: caipalermo@palermoweb.com



 **RISTORAZIONE**

Capanna Verde
Pineta Comunale (periodo estivo)

"El Salvador" di Sgroi Barbara
Corso Paolo Agliata, 66 Tel. 0921.680357

Ristorante "Petrae Lejum"
Corso Paolo Agliata, 113
Tel. 0921.641947 - 680154

Pub "Saxum"
Via Felice Gangi, 3 Tel. 0921.680444

Ristorante pizzeria "Al Grifone"
Località Piano Battaglia Tel. 339.7901585

Agriturismo "Sant'Andrea"
di Brancato Francesco Paolo
Contrada Sant'Andrea
Tel. 0921.642111 Fax 0921.642111



Piano Pomo (ph C. Grillo).



Piano Battaglia, impianti di risalita (ph M. Passafiume).



Petralia Soprana

▲ Altitudine m 1.147 slm - Superficie Km² 56,86
Abitanti n. 3.903 - Sopranesi

✉ 90026 - Piazza del Popolo, 1
Tel. 0921.684111 - 684112 - 684122 - 641072
Tel. 0921.680824 Fax 0921.640491

Frazioni: Cipàmpini, Fassanò, Portella Madonna, Pianello, Raffo, Salinella, San Giovanni, Verdi

Ufficio turistico Tel. 0921.680806

Autostrada e casello uscita: A 19 Tre Monzelli
Stazione FS: Castelbuono (Km 50)

Festa patronale: SS Pietro e Paolo (26 - 29 giugno)

Pro loco Petralia Soprana - Corso Umberto I

Polizia municipale Tel. 0921.641088

Carabinieri - Via Turistica, 1 Tel. 0921.641000

Vigili del Fuoco Tel. 0921.641333

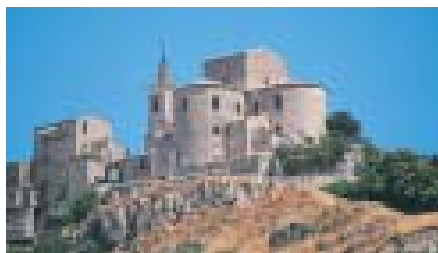
Guardia medica
Corso Umberto, 36 Tel. 0921.641684

Biblioteca comunale
Corso Umberto I, 36 Tel. 0921.680806

Autolinea SAIS Trasporti spa
Palermo - Via P. Balsamo, 16 Tel. 091.6166028
Tel. 800.920900

Autolinea Piazza Salvatore
Bivio Madonna, 239 Tel. 0921.640002

Pineta comunale



La chiesa di Santa Maria di Loreto ph Anselmo.

Con i suoi 1.147 metri di altitudine, è il comune più alto nella provincia di Palermo. Petra, in origine così chiamata per la sua posizione sulla roccia e in luogo ricco di pietre e "lia" che deriva da Elia Fondatore del convento dei Carmelitani Scalzi. Conquistata nel IX sec. dagli Arabi la città fu fortificata ed ebbe l'importante funzione di difesa delle sottostanti vallate. Divenuta normanna nel 1062 con Ruggero d'Altavilla, fu da questi ulteriormente consolidata con la costruzione di un castello (1066) attorno al quale si sviluppò la cittadina. Del paese si hanno testimonianze risalenti all'età preistorica, che si trovano nella "grotta del Vecchiuzzo". Da visitare la trecentesca chiesa Madre dei SS. Pietro e Paolo con l'elegante loggiato del 700 e un pregevole portale gotico-catalano.

Al suo interno, opere rilevanti, tra le quali il primo Crocifisso scolpito da frate Umile da Petraia; una Madonna dell'Udienza attribuita ad Antonello Gagini; un gruppo della Pietà della fine del XV sec., attribuita a Giuliano Mancino: un imponente organo, opera settecentesca di Giacomo Andronico e una cinquecentesca Madonna della Catena Attribuita a Giorgio da Milamo. Si segnalano inoltre la chiesa del SS. Salvatore, edificata sul luogo di un precedente impianto normanno, con all'interno alcune interessanti tele dello Zoppo di Gangi; la chiesa di Santa Maria di Loreto, del XVIII sec. sorta sulle rovine dell'antico castello; la villa Sgadari di epoca barocca e i resti dell'acquedotto romano in contrada Cerasella.

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Villaggio Turistico Cerasella**
Località Cerasella Tel. 0921.641496

Affittacamere Vaccarella Vincenza*
Via Dietro Collegio, 8 Tel. 0921.641135

✎ Agriturismo Salaci***
di Dupas Camille
Contrada Salaci Tel. 0921.687260

RISTORAZIONE

Ristorante "Cerasella" - Contrada Cerasella
Strada d. Montagna (fuori ab.) Tel. 0921.641496

Ristorante pizzeria "Engium" di Pizzuti Anna Maria
Bivio Madonna, 208 Tel. 0921.641301

"Jolly Pub" di Sgroi Maria
Piazza San Michele Tel. 0921.680169

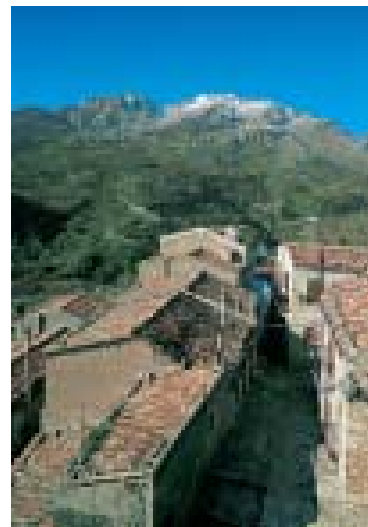
Ristorante "Baglio Saccù" - Borgo Saccù

Ristorante pizzeria "Rendez-vous"
SS 120 Bivio Madonna, 208 Tel. 328.4286383

Trattoria bar "Centrale"
Piazza del Popolo Tel. 0921.640219

Ristorante Pizzuti Anna Maria - Contrada Pozzillo
Fasanò - Villetta comunale (periodo estivo)

Ristorante Tusa Renato
Boschetto comunale (periodo estivo)



Uno scorcio dell'abitato di Petralia Soprana (ph F. Alaimo).



Petralia Soprana. Palazzo Sgadari (ph F. Alaimo).



Geraci Siculo

▲ Altitudine m 1.077 slm - Superficie Km² 112,97
Abitanti n. 2.282 - Geracesi

✉ 90010 - Piazza Municipio, 14
Tel. 0921.643080 - 643078 Fax 0921.643619

E-mail: turismogeraci@tiscali.it
Web: <http://www.comune.sicilia.it/geracisiculo>

Frazioni: Portella del Bafurco

Servizi turistici e promozionali Tel. 0921.643607
Convento Padri Cappuccini Fax 0921.643607

Autostrada e casello uscita:
A19 (Tremonzelli - Resuttano)
Stazione FS: Castelbuono (Km 37)

Festa patronale: San Bartolomeo (24 agosto)

Polizia municipale Tel. 0921.643078
Piazza Municipio, 14 Tel. 0921.643080

Carabinieri - Via Mura, 22 Tel. 0921.643079

Corpo Forestale della Regione siciliana
Distaccamento di Castelbuono Tel. 0921.671456

Protezione civile Tel. 0921.580034

Guardia Medica
Via San Salvatore Tel. 0921.643389

Biblioteca comunale Tel. 0921.643080
Via F. Ventimiglia, 47 Fax 0921.643607

Archivio storico comunale dei Ventimiglia
Via F. Ventimiglia, 47 Tel. 0921.643080

Museo di storia naturale "Rifugio dell'Aquila"
Contrada S. Pieri, 3 Tel. 0921.643495

Civica raccolta etnoantropologica
Convento Padri Cappuccini Tel. 0921.643607

Autolinea SAIS Trasporti spa Tel. 091.6166028
Palermo - Via P. Balsamo, 16 Tel. 800.920900

Società Terme di Geraci Siculo Tel. 0921.643358
SP 286 Km 37 Fax 0921.643821

A 1077 metri di altezza, dominato dai ruderi del suo castello, sorge Geraci Siculo (il suo nome deriva dal greco *Jerax* cioè soggiorno di avvoltoi), primo marchesato di Sicilia (1438). La cittadina vanta un passato nobile ed antichissimo, constatabile nel tessuto viario della parte più alta dell'abitato, di chiara impronta islamica, e nell'attuale centro urbano, il cui sviluppo, attorno al castello, iniziò dopo la conquista normanna.



Geraci Siculo innevata (ph V. Anselmo).

Proprio dai ruderi del castello, posto a picco su di una roccia, si consiglia di iniziare la visita di Geraci. Costruito nel 1072, del possente impianto residuano suggestivi tratti di mura e la gotica cappella di Sant'Anna, fatta edificare nel 1312 da Francesco I di Ventimiglia. Ammirati i panorami che da qui si possono cogliere verso ogni dove, si discende nel centro storico, ove numerose sono le chiese da visitare: la chiesa Madre, ricca di opere d'arte (statue e tele di Antonello Gagini e Giuseppe Salerno e, soprattutto, un ricco tesoro che comprende numerosi oggetti e paramenti sacri tra

cui un ostensorio firmato dal senese Pino di San Martino); la chiesa di Santo Stefano (XVII secolo), raro esempio di tempio a pianta centrale; la chiesa di Santa Maria la Porta (XIV - XV secolo), impreziosita al suo interno da un trittico marmoreo di scuola gagesca, da una statua attribuita a Francesco Laurana e da un raffinato affresco bizantino.

A Geraci Siculo sono presenti sorgenti di acque oligominerali a bassa concentrazione ionica, tra le più leggere d'Italia, le cui virtù sono state individuate dopo accurate ricerche effettuate nel 1937. Le sorgenti sono fruibili da tutti coloro che volessero utilizzarla.

✉ ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Ventimiglia** - Viale Libertà, 15
Tel. 0921.643124 Fax 0921.643240
Web: <http://www.hotelventimiglia.it>

Affittacamere Cucci Angela*
Via Mura, 16 Tel. 091.6477722

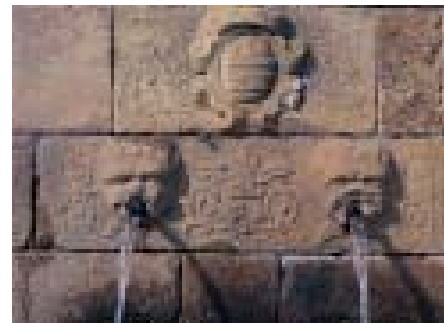
Affittacamere Gangi Chiodo Rosaria*
Via Collegio, 27 bis Tel. 0921.643040 - 643134

✉ RISTORAZIONE

Ristorante "La Contea"
Piazza Aldo Moro Tel. 0921.643294

Ristorantino pub "La Fontana"
Via Libertà, 13 Tel. 0921.643370

Trattoria agriturismo I Quacinara
Contrada Abate - Quacinari (fuori centro abitato)
Tel. 0921.643255 (su prenotazione)



Bevaio della SS Trinità a Geraci Siculo (part.).



Castelbuono

▲ Altitudine m 423 slm - Superficie Km² 60,51
Abitanti n. 10.058 - Castelbuonesi

✉ 90013 - Via Sant'Anna, 25
Tel. 0921.671162 - 671013 - 671211
Fax 0921.671032

E-mail: segreteria@castelbuono.pa.it
Web: <http://www.comune.castelbuono.pa.it>
(sito ufficiale)

Frazioni: Montenero (Portella di), San Guglielmo

Ufficio promozione turistica Tel. 0921.676753
Via Sant'Anna, 29 Tel. 0921.679084
E-mail: culturaeturismo@comune.castelbuono.pa.it

Ufficio informazioni turistiche
Via Principe Umberto Tel. 0921.671124

Autostrada e casello uscita: A19 (Km 12)
Stazione FS: Castelbuono (Km 14)

Festa patronale: Sant'Anna (25 - 27 luglio)

Pro loco Castelbuono
Corso Umberto I, 57 Tel. 0921.673467

Polizia municipale
Largo Himera Tel. 0921.671033

Carabinieri Tel. 112 - 0921.676261
Via Principe Umberto, 12 Tel. 0921.671111

Corpo forestale
Via Dante Alighieri, 46 Tel. 0921.671456

Soccorso stradale ACI Tel. 116 - 0921.673439

Guardia medica
Via Sant'Antonino Tel. 0921.672796

Biblioteca comunale
Via Roma Tel. 0921.671895

Biblioteca dei Frati Minori Cappuccini
di Messina - Via Cappuccini Tel. 0921.671131

Museo naturalistico "Francesco Minà
Palumbo" - Via Roma, 52 Tel. 0921.671895
(ex Conv. S. Venera)

Museo civico Castello dei Ventimiglia
Piazza Castello Tel. 0921.671211
E-mail: museocivico@comune.castelbuono.pa.it

Autolinea SAIS Trasporti spa Tel. 091.6166028
Palermo - Via P. Balsamo, 16 Tel. 800.920900

Autolinea Lombardo & Glorioso srl
Cefalù - Strada comunale Tel. 0921.923648
Caldura - Ferla 2 Fax 0921.921179
E-mail: lombardoeglorioso@libero.it

Autolinea AST - Palermo Tel. 091.6800030
Corso Ruggero - Via P. Balsamo Tel. 091.6800032



Castelbuono. Il poderoso castello dei Principi di Ventimiglia (ph F. Alaimo).

Ai piedi del monte Milocca, sorge la cittadina di Castelbuono (*Castrum bonum* – Castello buono) che nel tempo si sviluppò attorno al castello, fatto costruire nel 1316 dal conte di Geraci Francesco I di Ventimiglia.

Castelbuono vanta numerosi monumenti e prestigiose opere d'arte; fra i monumenti il più maestoso e rappresentativo è certamente il castello, dall'originaria architettura a forma di cubo con torri quadrate a al cui interno si trova la cappella Palatina fatta ornare, nel 1683, dal Principe Francesco IV Ventimiglia, con stucchi realizzati da Giuseppe Serpotta, fratello del più celebre Giacomo, e da Vincenzo Messina. Nella nicchia dell'altare principale è custodita l'urna e il mezzo busto d'argento, realizzato nel 1521, contenente le reliquie di Sant'Anna, patrona della cittadina. Meritevole di visita la Madrice Vecchia costruita nel XIV secolo sulle rovine di un tempio pagano

dedicato al dio sole, come dimostrano alcuni reperti rinvenuti durante i lavori di restauro. L'interno è diviso in quattro navate e sull'altare principale troneggia un superbo polittico considerato il più grandioso della Sicilia. Sotto il presbitero vi è la cripta dove si possono ammirare degli affreschi, risalenti alla fine del 1500 e alla fine del 1600, che riproducono la vita, la passione, la morte e la risurrezione di Cristo.

Numerose le altre chiese da visitare: la Madrice nuova, che conserva opere di Antonello da Messina, Giuseppe Velasquez, Vito D'Anna e della scuola di Pietro Novelli; la tardomedievale chiesa di San Francesco, impreziosita dal portico di Francesco Laurana, che immette nell'interessante Cappella funeraria dei Ventimiglia; la chiesa di Sant'Antonio Martire, al cui interno è uno dei più preziosi Crocifissi di Frà Umile da Petraia; quella ancora di Santa

Maria Assunta, in stile romano-gotico, connotata dal bel portico, risalente al XVI secolo. Lungo il corso principale si trova la fontana della Venere Ciprea, costruita nel 1614 con i resti di un'antica fontana che doveva innalzarsi davanti l'ingresso principale del casale Ypsigro.

Si può ultimare la visita della cittadina al museo, intitolato al naturalista Francesco Minà Palumbo, dove sono esposte varie ed interessanti collezioni -botaniche, geologiche, naturalistiche- relative alle Madonie e l'illustrazione del ciclo di produzione della manna.

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Ariston*
Via Vittimaro, 2 Tel. 0921.671321 


Affittacamere Ficile Maria* - Via Padre Gaetano Tumminelli, 142 Tel. 0921.672093

Hotel Milocca*** - Contrada Piano Castagna
Tel. 0921.671944 - 676162 Fax 0921.671437
Web: <http://www.albergomilocca.com>
E-mail: info@albergomilocca.it 

Casa per vacanze Ilaria*
Via Geraci, 124 Fax 0921.671478
Tel. 0921.676268 - 339.4136744

Bed and breakfast Abbate**
Via Mariano Raimondi, 14
Tel. 0921.676153 - 338.5884421

 Agriturismo Relais Santa Anastasia*****
di Moriconi Paola - Contrada Santa Anastasia
Tel. 0921.672233 Fax 0921.672288
E-mail: info@santa-anastasia-relais.it
Web: <http://www.santa-anastasia-relais.it> 

 Agriturismo Villa Levante*****
di Levante Diego
Contrada Fribaulo - Via Isnello Tel. 0921.671914
Tel. 335.6394574 Fax 095.7462378

 Agriturismo Bergi*** di Sottile Anna
Contrada Bergi Tel. 0921.672045
Tel. 368.7102848 Fax 0921.676877
E-mail: agriturismobergi@agriturismobergi.com
Web: <http://www.agriturismobergi.com> 

 Agriturismo Valle dei Mulini***
di Pallme König Carlo - Contrada Mulini
Tel. 0921.676419 - 332767 - 335.8202963 

Turismo rurale Masseria Rocca di Gonato ****
Loc. Gonato E-mail: roccadigonato@hotmail.com
Tel. 0921.676650 - 672616 - 368.481624
Web: <http://www.roccadigonato.it> 

 Rifugio alpino Francesco Crispi*
Località Piano Sempria (alt. m 1.300)
Tel. 0921.672279 - 368.989887 

RISTORAZIONE

Ristorante A Rua Fera
Via Roma, 71 Tel. 0921.676723

Bistrot - Via Sant'Anna, 32 Tel. 329.5340585

Hostaria birreria Cycas di L. Zingales
Via Di Stefano, 9 bis Tel. 0921.677080

Trattoria La Lanterna
di V. Allegra, G. Di Pasquale & C. snc
Salita al Monumento, 11 Tel. 0921.671371

Trattoria La Pergola
Contrada Vinzeria SP 9 Tel. 0921.676047

Hostaria pub La Tavernetta
Via Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 328.5790642

Ristorante Nangalarruni di Carollo. G.
Via delle Confraternite, 5 Tel. 0921.671428

Ristorante Ranch San Guglielmo
Contrada San Guglielmo
(fuori centro abitato) Tel. 0921.671150

Ristorante Romitaggio San Guglielmo
Contrada San Guglielmo (fuori centro abitato)
Tel. 0921.671323

Trattoria San Paolo
Largo San Paolo Tel. 0921.672314

Trattoria "U Trappitu" di Mazzola & C. snc
Via Sant'Anna, 27 - Discesa Poste, 7
Tel. 0921.671764

Ristorante Al Vecchio Palmento
Via Failla, 2 Tel. 0921.672099

Ristorante "Al Castello"
di Giuseppe Mazzola & Natale Allegra sas
Piazza Castello, 2 - 3 Tel. 0921.673664

Bar ristorante pub "Don Jon"
Via Sant'Anna, 42 Tel. 0921.671154 - 673047

Fast food Messineo
Salita al Monumento, 6 Tel. 0921.671401

Ristorbar 'A Chiazetta
Via Vittorio Emanuele, 132 Tel. 0921.671614

Pub & games Heronbar
Corso Umberto I Tel. 0921.679028



Parco delle Madonie. *Abies nebrodesius* (ph M. Passafiume)



Parco delle Madonie. Agrifoglio di piano Sempria (ph C. Grillo).



Collesano

▲ Altitudine m 468 slm - Superficie Kmq 108,4
Abitanti n. 4.589 - Collesanesi

✉ 90016 - Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. 0921.661104 - 661158 - 664677 - 661240
Fax 0921.661205

E-mail: sindaco@comune.collesano.pa.it (uff. sind.)
Web: <http://www.comune.collesano.pa.it> (sito uff.)

Frazioni: Portella di Mare

Ufficio turistico Tel. 0921.661104
Fax 0921.661205

Autostrada e casello uscita:

A 19 Scillato (Km 12) - A19 Buonfornello (Km 18)
Stazione FS: Campofelice di Roccella (Km 12)

Festa patronale: Madonna dei Miracoli (26 maggio)

Pro loco Collesano - Via Roma, 90

Polizia municipale Tel. 0921.661158 - 664676

Carabinieri Tel. 0921.661101
Piazza Zubbio, 1 Tel. 0921.660114 - 660080

Corpo Forestale Tel. 0921.661362
Comando Distaccamento - Via Imera

Presidio ospedaliero "Nuovo" Tel. 0921.920111
Cefalù Tel. 0921.920635
Contrada Pisciotto Fax 0921.920634

Pronto soccorso - Cefalù Tel. 0921.424544

Presidio ospedaliero
"Salvatore Cimino" Tel. 091.8151111
Termini Imerese Tel. 091.8151353
Via Salvatore Cimino, 2 Fax 091.8151228

Guardia medica
Contrada Croce Tel. 0921.661301

Biblioteca comunale Tel. 0921.661104
Via Imera Tel. 0921.664676

Autolinea AST - Palermo Tel. 091.6800030
Corso Ruggero - Via P. Balsamo Tel. 091.6800032

Autolinea SAIS Trasporti spa Tel. 091.6166028
Palermo - Via Paolo Balsamo, 16 Tel. 800.920900

Autolinea ATIS di Crispino Mario & Franco Peri snc

Cittadina posta in bella posizione alle falde di monte Grotta del Signore, sviluppatasi nel XII secolo intorno al castello normanno – oggi suggestivo rudere – la cittadina madonita conserva ancora, nel nucleo più antico, l'impianto medievale originario caratterizzato da



L'abitato di Collesano posto in bella posizione alle falde di monte Grotta del Signore (ph F. Alaimo)

un intrico di strade strette raccordate da vicoli angusti e ripide scalinate.

Importante centro feudale, la cittadina fu anche sede di numerosi ordini monastici che vi fondarono un cospicuo numero di chiese.

Tra queste, da visitare Santa Maria la Vecchia, la più antica (XII secolo), al cui interno tra l'altro sono una cinquecentesca Madonna col Bambino, di Antonello Gagini, e un Crocifisso ligneo ottocentesco opera di Nicolò Bagnasco e la basilica di Santa Maria La Nuova (XV secolo): qui, oltre alle opere dello Zoppo di Gangi e di Pietro Novelli, sono da ammirare una croce lignea cinquecentesca che pende al centro di uno splendido soffitto ligneo della navata mediana dell'edificio sacro e un grandioso dorsale marmoreo.

Ancora da non perdere, le chiese di San Domenico (XVI secolo), di Santa Maria di Gesù, con l'annesso convento (XVII secolo), che cu-

stodisce un Crocifisso intagliato, opera di Fra' Umile da Petralia, quella di San Sebastiano (1371), nel nucleo più antico dell'abitato; quella di San Giacomo (XVI secolo), dal raffinato portale gotico-catalano.

Una non faticosa passeggiata ai ruderi del castello, infine consente una bella vista sul sottostante fondo valle, ove scorrono le acque del torrente Roccella e, verso nord, su di un ampio tratto di costa.

A Collesano c'è una ceramica antica, prodotta da almeno tre secoli, che nel tempo ha saputo distinguersi per eleganza e originalità. Va sottolineato un evidentemente difetto di comunicazione se la memoria di essa sta scomparendo, come pure è progressivamente andata scemando la produzione. A tenere in piedi la memoria e l'attività ceramistica è rimasta la fornace Iachetta, che dobbiamo considerare tra le ultime botteghe artigianali.

 **ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE**

 Agriturismo Case Volpignano****
di Seminara Giuseppe - Contrada Volpignano
Tel. 329.1060745 - 6158799
Tel. 338.1892089
E-mail: info@tenutavolpignano.it



 Agriturismo Arione***
di Nicolosi Stefania - Contrada Pozzetti
Tel. 0921.427703 - 347.4763738
Fax 0921.427703
E-mail: ste.nicolosi@tiscalinet.it
Web: <http://www.agriturismoarione.it>



 Agriturismo Gargi di Genere***
di Pucci Donatella
Località Gargi di Genere, 1
Tel. 0921.428431 - 360.539993
Fax 0921.428431 E-mail: lzanca@libero.it



Turismo rurale L'Antico Podere del Nonno***
di Ortolano Fabrizia
Contrada Pozzetti Tel. 349.2558897



 Campeggio Le Zaghere sul Mare**
Contrada Gatto Tel. 0368.3594314

 **RISTORAZIONE**

Ristorante trattoria "La Lanterna"
Via Isnello, 76 - 78 Tel. 339.8881837

Ristorante "Maremonti"
Contrada Pizzillo (fuori abitato)
Tel. 0921.428472 - 338.7571892

Ristorante pizzeria "Caffè Nobel"
Via Palermo, 61 Tel. 0921.664345 (periodo estivo)

Ristorante pizzeria "Portico Antico"
Contrada Gatto Tel. 0921.428058

Ristorante pizzeria "Pub da Peppe"
di Peppe Cirrito - Via Palermo, 31
Tel. 0921.661035 (chiuso giovedì)

Trattoria pub "Carricaturi"
Piazza Giuseppe Mazzini, 1 Tel. 0921.661306

Ristorante "Casale Drinzi"
Sealtur dei Fratelli Di Gaudio & Gulino Giò snc
Contrada Drinzi, 9 - SP Tel. 0921.664027

Azienda agrituristica "Case Mongerrati"
Bivio per Piano Zucchi Tel. 0921.662759

Bar "Non solo dolce"
Corso Vittorio Emanuele, 27 Tel. 339.7296573

Panineria friggitoria
Via Palermo, 58



La basilica di Santa Maria la Nuova a Collesano
(ph F. Alaimo)



L'interno della basilica di Santa Maria la Nuova a Collesano
con il bel soffitto ligneo (ph F. Alaimo).



Ceramiche dell'artigianato tipico di Collesano (ph Giusi Ingrassia).



Isnello

▲ Altitudine m 530 slm - Superficie Kmq 50,18
Abitanti n. 2.136 - Isnelles

✉ 90010 - Corso Vittorio Emanuele, 14
Tel. 0921.662032 - 662496 - 662359 - 662881
Fax 0921.662685

E-mail: comuneisnello@libero.it
Web: <http://www.comune.isnello.pa.it> (sito uffic.)

Frazioni: Piano Zucchi

Stazione FS: Cefalù (Km 23)

Festa patronale: San Nicola di Bari (5 - 7 sett.)

Pro loco Isnello - Via Roma, 45 Tel. 0921.922793

Polizia municipale Tel. 0921.662032
Corso Vittorio Emanuele, 14 Tel. 0921.662881

Carabinieri Tel. 0921.662044
Contrada Farchio Tel. 0921.662815

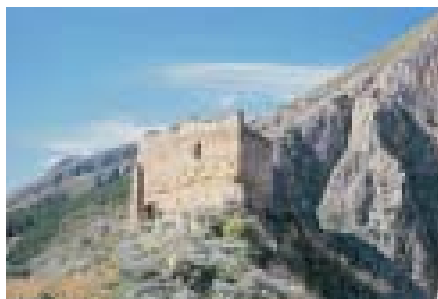
Guardia medica Tel. 0921.662634
Via Roma, 49 Tel. 0921.662364

Biblioteca comunale Tel. 0921.662881
C.da Farchio E-mail: bibliotecaisnello@libero.it

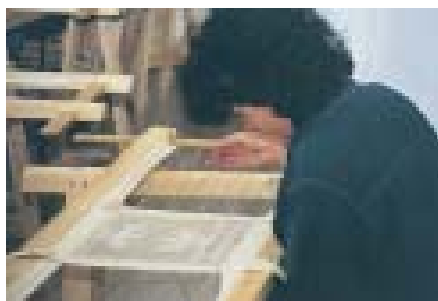
Autolinea AST Tel. 091.6208111
Palermo Fax 091.6703974
E-mail: ast@aziendasicilianatrasport.it

Autolinea SAIS - Palermo Tel. 091.7041211
E-mail: info@saisstrasporti.it Fax 091.6517717

Parco urbano "Chico Mendez"
Valle del torrente Isnello



Il castello di Isnello (ph P. Lupo).




Isnello. Scuola d'arte «Isnello Ricama»
per la promozione del "filet" e dello "sfilato".

È una piccola cittadina del comprensorio madonita, che sorge nel mezzo di una gola, dominata da rocce e da magnifici scenari naturali. Dal materiale archeologico rinvenuto in varie grotte della zona (necropoli e armi in pietra) si è potuto stabilire che il sito era già abitato sin dall'età neolitica. Il primo nucleo abitato cominciò a formarsi intorno al castello in epoca araba e a svilupparsi in epoca normanna. La visita della cittadina può iniziare dal nucleo più antico dell'abitato, dalla piazza Mazzini, l'antico polo religioso, ove prospetta la Chiesa Madre, di origine quattrocentesca. Impreziosita al suo interno da affreschi di Antonio Ferraro, da un coro ligneo finemente intagliato (1601) e dalla cantoria dell'organo, essa conserva anche tele di Giuseppe Salerno, stucchi di Giuseppe Li Volsi, un ciborio marmo-


reo del XV secolo, attribuito a Domenico Gagini. Nei pressi è la tardomedievale chiesa di San Michele, dalle belle capriate lignee dipinte, del XVIII secolo, che conserva pregevoli sculture e tele del '500 e '600. Attraverso poi il corso Vittorio Emanuele, l'asse cinquecentesco che collegava il polo religioso a quello civile, si perviene alla chiesa del Rosario, al cui interno sono custoditi, tra le altre opere d'arte, i sarcofagi marmorei dei Santacolomba ed una notevole tavola cinquecentesca, attribuita al fiammingo Wobrek.

Di altrettanto interesse sono, ancora, le chiese dell'Annunziata, di origine medievale, ma rimaneggiata nel settecento, e di Santa Maria Maggiore, quest'ultima edificata intorno alla fine del Trecento, in prossimità dei suggestivi e solitari ruderi del castello, nella parte più alta e più antica dell'abitato.



ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Baita del Faggio***
Località Acque del Faggio (m 1250)
Tel. 0921.662194 Fax 0921.662144 

Hotel Piano Torre Park Hotel***
Località Piano Torre (m 865)
Tel. 0921.662671 Fax 0921.662672 

Hotel La Montanina** - Località Piano Zucchi
(m 1.100) Tel. 0921.662030 - 662036
Fax 0921.662752 

Affittacamere Bonafede Manzella Vincenza*
Via Roma, 36 Tel. 0921.662179

 Rifugio alpino Luigi Orestano*
Località Piano Zucchi (m 1105)
Tel. 0921.662159 Fax 0921.662159 

 Rifugio alpino Ostello della Gioventù*
Località Piano Battaglia - Mandria Marcate
(m 1680) Tel. 0921.649995 - 649996 

RISTORAZIONE

Trattoria pizzeria Lo Smeraldo
Contrada Sant'Antonio - Bivio Isnello (fuori abitato)
Tel. 0921.616110 - 662718

Trattoria pizzeria Santa Lucia
Via Dante Alighieri, 32 Tel. 0921.662374



Panorama di Isnello e delle Madonie innevate (ph M. Minnella).



Campofelice di Roccella

▲ Altitudine m 54 slm - Superficie Kmq 14,75
Abitanti n. 5.328 - Campofelicesi

✉ 90010 - Via Cesare Civello, 86
Tel. 0921.428033 - 428285 - 28224
Fax 0921.428091

Web: www.comune.campofelicediroccella.pa.it
(sito ufficiale)

Autostrada e casello uscita:
A 19 Buonfornello (Km 5)
Stazione FS: Buonfornello (Km 5)

Festa patronale: Santa Rosalia (4 settembre)

Pro loco Campofelice di Roccella
Via Santa Maria, 22

Polizia municipale Tel. 0921.939101
E-mail: Fax 0921.428091
polmun@comune.campofelicediroccella.pa.it

Carabinieri Tel. 0921.428221
Via Cesare Civello, 1 Tel. 0921.428197

Polizia Tel. 0921.933776
Casello Buonfornello Tel. 0921.933772
Contrada Pistavecchia Tel. 0921.933772

Soccorso stradale - Distaccamento A19
Svincolo Bonfornello Tel. 0921.933776

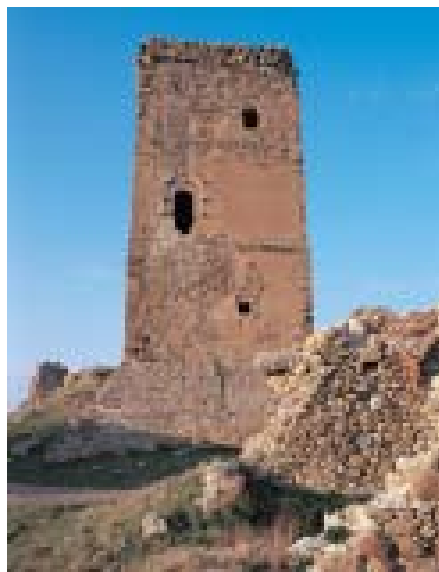
Guardia medica
Piazza Giuseppe Garibaldi, 3 Tel. 0921.428607

Biblioteca comunale
Via Cesare Civello, 86 Tel. 0921.428091

Autolinea Progress Viaggi
di A. M. Prestifilippo & C. snc



I resti dell'antica fortezza torre - castello "Castrum Roccellare" a Campofelice di Roccella vista dall'alto.



La torre - castello "Castrum Roccellare" (ph Anselmo)

Fino al XVII secolo Campofelice sorgeva sulla costa, vicino alla foce del torrente Roccella, laddove si intravedono ancora i ruderi di un fortilizio arabo e di una torre-castello del XIV secolo. Solo nel XVII secolo la popolazione si spostò verso la parte più leggermente collinare, nell'attuale sito, ad opera di Don Gaspare La Grutta Guccio il 18 dicembre 1699, allorchè chiese ed ottenne dal Re Carlo II la facoltà di fabbricare il feudo della Roccella e popolare il nascente paese, dandogli lo stesso nome. Egli aveva, infatti, acquistato il 28 marzo 1699, unitamente ai territori annessi alla Baronia, il feudo e il castello della Roccella.

La cittadina, data la sua felice posizione, offre un panorama davvero suggestivo ed il suo territorio è ricco di rigogliosi giardini e ampie splendide spiagge. L'abitato di Campofelice di Roccella è l'ultimo comune del circuito della Targa Florio prima di giungere al traguardo delle tribune di Cerda (*Floriopoli*). Da visitare la Chiesa Madre.

ALLOGGIO CON POSSIBILITÀ DI RISTORAZIONE

Hotel Garden Beach****
Località Pistavecchia - SS 113 Viale Himera
Tel. 0921.935044 - 935053 Fax 0921.933771
E-mail: garbeach@tin.it
Web: www.garden-beach.com

Hotel Plaia d'Himera Park Hotel****
SS 113 - Contrada Pistavecchia
Tel. 0921.933815 Fax 0921.933843
E-mail: plaiatl@tin.it

Hotel Sicul Perla** - Località Pistavecchia
Tel. 0921.933850 Fax 0921.935412

Residence Sicul Perla** - Località Pistavecchia
Tel. 0921.933850 Fax 0921.935412

B&B Giardina** - Contrada Calzata
Tel. 0921.933901 - 338.1932703
Web: <http://www.cosedicalzata.com>
E-mail: cosedicalzata@libero.it

▲ Campeggio Roccella Mare*
Località Sulfarelli - SS 113 Tel. 368.3594314

RISTORAZIONE

Al Casale - Via Danimarca

Ristorante pizzeria pub "Agorà"
SS 113 Km 200+350
Tel. 0921.933017 - 428326

Armeli Minicante Anna
Contrada Solfarelli Tel. 0921.933397

Fazio E. - Contrada XIV Salme Tel. 0921.934236

Ristorante pizzeria "Faro Blu" di Giardina Epifanio
Lungomare Campofelice di Roccella
Contrada Solfarelli Tel. 0921.935030

"Portico Antico" di Massimo Piampiano
Contrada Gatto Tel. 0921.428058

Ristorante pizzeria pub "Chantilly"
Via Avvocato Cipolla, 37 Tel. 0921.933002

Gugliuzza D.
Via Avvocato Cipolla, 6 Tel. 0921.933274

Hotel Torre Roccella di Rinaudo Giuseppe
SS 113 - Bivio Campofelice di Roccella
Tel. 0921.428243

Ristorante pizzeria "Geodeus Beach"
Lungomare di Campofelice di Roccella
Tel. 0921.934236

Ristorante pizzeria "Lido delle Palme"
Lungomare Campofelice di Roccella
Tel. 0921.933397

I vincitori delle 60 edizioni della “Targa Florio” 1906 - 1977

I	6 maggio 1906	Cagno su Itala	XXXI	23 maggio 1940	Villoresi su Maserati
II	22 aprile 1907	Nazzaro su Fiat	XXXII	3-4 aprile 1948	Biondetti - Troubetzkoi su Ferrari
III	18 maggio 1908	Trucco su Isotta Fraschini	XXXIII	20 marzo 1949	Biondetti - Benedetti su Ferrari
IV	2 maggio 1909	Ciuppa su SPA	XXXIV	2 aprile 1950	Bornigia su Alfa Romeo
V	15 maggio 1910	Cariolato su Franco	XXXV	9 settembre 1951	Cortese su Frazer Nash
VI	14 maggio 1911	Ceirano su SCAT	XXXVI	29 giugno 1952	Bonetto su Lancia Aurelia B20
VII	25-26 maggio 1912	Snipe Pedrini su SCAT	XXXVII	14 maggio 1953	Maglioli su Lancia D20
VIII	11-12 maggio 1913	Nazzaro su Nazzaro	XXXVIII	20 maggio 1954	Taruffi su Lancia D24
IX	24-25 maggio 1914	Ceirano su SCAT	XXXIX	16 ottobre 1955	Moss - Collins su Mercedes 300SLR
			XL	10 giugno 1956	Maglioli su Porsche
X	23 novembre 1919	Boillot su Peugeot	XLI	24 novembre 1957	Colonna su Fiat 600
XI	24 ottobre 1920	Meregalli su Nazzaro	XLII	11 maggio 1958	Musso - Gendebien su Ferrari 250TR
XII	29 maggio 1921	Masetti su Fiat	XLIII	24 marzo 1959	Barth - Seidel su Porsche 1500
XIII	2 aprile 1922	Masetti su Mercedes	XLIV	8 maggio 1960	Bonnier - Hermann su Porsche RSK
XIV	15 aprile 1923	Sivocci su Alfa Romeo	XLV	30 aprile 1961	Von Trips - Gendebien su Ferrari 246 SP
XV	27 aprile 1924	Werner su Mercedes	XLVI	6 maggio 1962	Rodriquez - Mairesse-Gendebiensu Ferrari
XVI	3 maggio 1925	Costantini su Bugatti	XLVII	5 maggio 1963	Bonnier - Abate su Porsche RS
XVII	25 aprile 1926	Costantini su Bugatti	XLVIII	26 aprile 1964	Pucci - Davis su Porsche 904 GTS
XVIII	24 aprile 1927	Materassi su Bugatti	XLIX	9 maggio 1965	Vaccarella - Bandini su Ferrari 275
XIX	6 maggio 1928	Divo su Bugatti	L	8 maggio 1966	Mairesse - Muller su Porsche
XX	5 maggio 1929	Divo su Bugatti	LI	14 maggio 1967	Hawkins - Stommelen su Porsche 910
XXI	4 maggio 1930	Varzi su Alfa Romeo	LII	5 maggio 1968	Elford - Maglioli su Porsche
XXII	10 maggio 1931	Nuvolari su Alfa Romeo 8C 23000	LIII	4 maggio 1969	Mitter - Schutz su Porsche
XXIII	8 maggio 1932	Nuvolari su Alfa Romeo	LIV	3 maggio 1970	Siffert - Redman su Porsche
XXIV	28 maggio 1933	Brivio su Alfa Romeo	LV	16 maggio 1971	Vaccarella - Hezemans su Alfa Romeo 33/3
XXV	20 maggio 1934	Varzi su Alfa Romeo 2905	LVI	21 maggio 1972	Merzario - Munari su Ferrari 312P
XXVI	28 aprile 1935	Brivio su Alfa Romeo	LVII	13 maggio 1973	Muller - Van Lenep su Porsche
XXVII	20 dicembre 1936	Magistri su Lancia Augusta	LVIII	9 giugno 1974	Larousse - Ballestrieri su Lancia Stratos
XXVIII	23 maggio 1937	Severi su Maserati	LIX	20 luglio 1975	Merzario - Vaccarella su Alfa Romeo 33 TT12
XXIX	22 maggio 1938	Rocco su Maserati	LX	16 maggio 1976	“Amphicar” - Florida su Osella PA
XXX	14 maggio 1939	Villoresi su Maserati	LXI	15 maggio 1977	Restivo - “Apache” su Chevron

La “Targa Florio” su Internet

<http://www.targaflorio.info>
<http://www.comune.cerda.pa.it>
<http://www.targaflorio.it>
<http://www.giroadisicilia.com>
<http://www.geocities.com/agrifasi/targaflorioinizio.htm>
<http://www.ddavid.com/formula1/>
http://www.tmgr.it/event_ita.htm
<http://utenti.lycos.it/effecinquanta/targaflorio.htm>
<http://targaflorio.interfree.it/index.htm>

Il mito rivive nel web... a cura di Aldo Lo Giudice

Cerda e la Targa Florio

under construction

Veteran Car Club Panormus

La leggendaria Targa Florio a cura di Angelo Grisafi

Grand Prix History a cura di Dennis A. David

Targa Florio: la leggenda

Ferrari Club Isnello

Più che una gara, una leggenda! a cura di Giuseppe Natoli